

Associazione Culturale "Photo Club Controluce" - <http://www.controluce.it>

NOTIZIE IN...




CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini - Anno XXIV n. 3 - marzo 2015



***Globalizzazione e terrorismo
Il Carnevale nei Castelli
Rete e democrazia***

L'Umanità sta soffocando

Comunità e società - Globalizzazione - Multinazionali - Fondamentalismi - La 'globalizzazione dell'indifferenza'

L'Umanità è afflitta da molteplici difficoltà, contrasti e sofferenze. Tutti noi, seguendo i mezzi di comunicazione, siamo informati e abbiamo ricostruito nelle nostre menti i modelli esistenti e le loro contraddizioni, generando nel nostro sistema biologico una 'sofferenza' e, contemporaneamente, ci riversiamo 'mentalmente' sui problemi mostrandoci desiderio di volerli risolvere. A tal fine esprimiamo un giudizio su quali siano le azioni da mettere in campo per giungere alla 'pacificazione' universale usando, peraltro, strumenti culturali quali la politica, l'economia, il mercato, il liberismo. Ma i problemi del mondo contemporaneo sono stati creati proprio da queste culture! E sì, prima si produce un problema con alcuni strumenti e poi ci si propone di risolverli usando gli stessi strumenti! Per districare le complicazioni della nostra contemporaneità occorre, piuttosto, mettere a nudo il meccanismo di formazione di queste difficoltà e andare all'origine della nostra storia e all'origine della formazione dei rapporti collettivi.



La comunità è una struttura di vita collettiva - in genere circoscritta alla dimensione locale - contrassegnata da intimi vincoli di adesione, fiducia e mutua dedizione, ossia tutti quei rapporti in cui si verifica un sentimento di appartenenza reciproca e una spontanea volontà di collaborazione. La società moderna è, invece, un organismo nel quale i singoli elementi seguono collettivamente un obiettivo basato sull'individualismo egoistico e sull'utilitarismo economicistico. Ogni convivenza amichevole, esclusiva, intima è intesa come vita in comunità. La società è invece la collettività globale, è il mondo. Una persona, fin dalla nascita, è in comunità con i suoi, congiunta a essi nel bene e nel male, mentre la società è vista come una sorta di 'terra esotica'.

La comunità germoglia dalle leggi naturali e al suo interno si forma una scala gerarchica naturale edificata su forza, saggezza e differenza di età, ma il tutto è governato da un atteggiamento di comprensione, indulgenza e rispetto reciproci. Sono valori che valgono per se stessi, che sgorgano dalla natura umana e perciò devono essere considerati intoccabili da tutti coloro che possiedono questa natura.

La società, al contrario, è 'costruita' su una base contrattuale che ne definisce, con le leggi, i rapporti tra i singoli elementi costitutivi. Anche qui gli obiettivi sono di tipo comunitario, ma è molto più facile affermare leggi che tendono al prevaricamento dell'altro e all'annullamento dell'altrui dignità. La scienza del diritto, infatti, a volte può essere iniqua perché non rappresenta una legge immuta-

bile, non prescinde dalla scelta del più forte, non è emanata dalla natura, dall'essenza stessa dell'essere umano.

In definitiva, la comunità è una struttura universale pressoché immutabile, mentre la società è una struttura che si evolve parallelamente alla base culturale di riferimento.

La società occidentale, seguendo un lungo percorso, è stata condotta dall'uomo fino all'*Illuminismo* che ha dato vita alla *Dichiarazione di Indipendenza* in America (nella

quale è dichiarato che la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità sono inalienabili diritti) e alla *Rivoluzione Francese* in Europa. Nel resto del mondo le diverse società hanno seguito itinerari culturali differenti da quelli del cosiddetto 'occidente' e anche fra loro.

La società è 'costruita' su una base contrattuale di leggi

Negli ultimi decenni il mondo è stato coinvolto dalla cosiddetta 'globalizzazione'. Nella società globale che si va formando, spazi sociali eterogenei entrano in relazione e si compenetrano reciprocamente. Questo processo, per mezzo dei nuovi mezzi di comunicazione, si è sviluppato con una rapidità mai riscontrata nei processi storici vissuti in precedenza. I meccanismi che oggi governano i commerci planetari sono la comunicazione globale, il mercato globale e i consumi globali. Ma questo sviluppo non prevede parità dei soggetti coinvolti in queste relazioni. Piuttosto, seguendo il pensiero liberista, nel mondo globale è proprio l'elemento prevalente che pilota il mercato dettando le regole del gioco e facendo risaltare la propria forza e i propri interessi. Automaticamente si genera una sorta di autoreferenzialità delle nazioni industrializzate, accompagnata da un atteggiamento di 'superiorità' e di essere portatori di 'valori di civiltà'. I valori della civiltà illuminista, razionalistica, laica e liberale degli ultimi secoli della

I valori della civiltà illuminista occidentale sono posti come modello da seguire

storia del mondo occidentale, tutto ciò che 'gli altri' interpretano come 'problemi sociali', sono posti come modello da seguire e influiscono nel contesto globale come nessun'altra delle vitalità culturali. Questo non deve significare, però, che sia giusto mettere in disparte le altre culture e renderle in qualche modo trascurabili. D'altro canto, anche le altre vitalità culturali sono certe della propria 'singolarità'. In tal modo si producono squilibri, non tutti agevolmente prevedibili, che pagheremo a caro prezzo. Infatti, la visione di pace e prosperità è stata sostituita, in breve tempo, dalla crisi economica e dalla guerra. Il benessere dei cittadini e di intere nazioni

NOTIZIE IN... CONTROLUCE - ISSN 1973-915X

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini
Registrazione Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio 1992

DIREZIONE E REDAZIONE: via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - www.controluce.it - (finestra:) contattaci

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella, domenico@controluce.it

DIRETTORE EDITORIALE: Armando Guidoni, armando@controluce.it

CO-DIRETTORE: Massimo Biondi, massimo@controluce.it

VICE DIRETTORE: Roberto Canò, roberto@controluce.it

HANNO COLLABORATO: Giovanna Ardesi, Giulio Bernini, Massimo Biondi, Maria Borio, Mirco Buffi, Anna Buoninsegni, Giulia Camponeschi, Roberto Canò, Nina Cassian, Giuseppe Chiusano, Maria Elena Coletti, Paola Conti, Susanna Dolci, Lina Furfaro, Luigi Fusano, Rita Gatta, Fausto Giuliani, Serena Grizi, Armando Guidoni, Maria Lanciotti, Gelsino Martini, Oflatter, Renzo Passanisi, Alberto Pucciarelli, Domenico Rotella, Anacleto Schina
Finito di stampare il 4 febbraio 2015

REDAZIONE

◆ Giulio Bernini, giulio@controluce.it

◆ Lucia Ceracchi, luciaceracchi@libero.it

◆ Paola Conti, paola@controluce.it

◆ Rita Gatta, rita@controluce.it

◆ Serena Grizi, serena@controluce.it

◆ Maria Lanciotti, maria@controluce.it

◆ Gelsino Martini, gelsino@controluce.it

◆ Tarquinio Minotti, tarquinio@controluce.it

◆ Aldo Onorati

◆ Alberto Pucciarelli, alberto@controluce.it

◆ Federica Transerici, federica@controluce.it

PUBBLICITÀ: 3281586292 - gse.m@tiscali.it

EDIZIONI: GSE Edizioni - Roma - gse.m@tiscali.it

STAMPA: Spedim, via Serranti 137, Monte Compatri

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini
In copertina: foto di Vinicio Tullio

Visita il portale web
www.controluce.it

sta crollando miseramente insieme ai 'beni vitali inalienabili' quali salute, acqua, cibo e conoscenza, che sono oramai controllati da un manipolo di multinazionali senza scrupoli che calpestanto la storia dell'uomo per perseguire il profitto individuale.

La conseguenza più vistosa e dannosa è la organizzata concentrazione di ricchezze in un numero sempre minore di mani. Questo ha luogo sia nei Paesi del Terzo mondo che nei Paesi industrializzati e

sta ampliando in modo inquietante la fascia degli individui senza alcun sostegno da parte dello Stato sociale. Questo tipo di sviluppo genera certamente un maggiore impoverimento per le fasce sociali più deboli, ma anche l'impoverimento dei beni naturali attraverso la divaricazione antibiologica applicata alla natura dai nuovi processi produttivi. Dunque, a chi giova?

Siamo di fronte a una specie di 'fondamentalismo di mercato' della globalizzazione che sta producendo, oltre i sistemi di esclusione con insoddisfazione e insicurezza dei poveri e degli emarginati esclusi dai benefici della globalizzazione, anche organizza-

zioni fondate sul cosiddetto 'fondamentalismo religioso'. Ma attenzione a non generalizzare e pensare che il terrorismo sia frutto della religione dell'Islam (contrapposizione Islam/Occidente); bensì esso è

Gruppi interetnici si pongono alla testa della violenza in diverse parti del mondo con l'obiettivo di diffondere insicurezza, terrore e soggezione psicologica

frutto solo di alcuni caratteri sociali e politici degli attuali Paesi musulmani, che peraltro sono diffusi in quasi

La diplomazia per una soluzione politica

Bernardino Leon, inviato Onu per la pace in Libia, è in perenne contatto con Federica Mogherini, in qualità di Alto Rappresentante della politica estera e di difesa europea. Si cerca di far dialogare le due principali fazioni rivali: le milizie filo-islamiche al potere a Tripoli e le milizie di Misurata da un lato, con le forze del governo legittimo di Al-Thani a Tobruk dall'altro lato. Serve anche l'impegno dei Paesi vicini alla Libia: Turchia, Qatar, Emirati Arabi, Egitto; e un'iniziativa a guida Onu. Ma mettere d'accordo questi Paesi non è facile.

Per quanto riguarda il Qatar, l'esperta del mondo arabo Souad Sbai sostiene che «dalle Primavere arabe a oggi la mano del Presidente Doha dietro alle rivoluzioni e all'ascesa jihadista è sempre stata fortissima, non solo oggi in Libia, ma già prima in Siria, Tunisia ed Egitto». L'Egitto, poi, considera il Qatar un sostenitore del terrorismo.

La Tunisia appare su posizioni più pacifiche, perché il Presidente Esselsi dichiara di voler favorire la stabilità della Libia e cercare una soluzione politica alla crisi attraverso il dialogo fra tutte le parti in lotta.

La Turchia, invece, lancia l'allarme che, in base a informazioni dei suoi servizi segreti, terroristi dell'Isis cacciati dalla città martire siriana di Kobane, liberata dopo mesi di combattimenti dai guerriglieri curdi, stanno entrando in Turchia con l'obiettivo di compiere attentati contro le sedi diplomatiche. In questa situazione drammatica l'Egitto pianifica nuovi raid aerei contro le posizioni dello Stato Islamico in Libia, e in particolare su Derna e Sirte.

Giovanna Ardesi

fenomeno. Comunque, è come se i due fondamentalismi si sostengano e rafforzino vicendevolmente. Ed ecco che gruppi interetnici si pongono alla testa della violenza in diverse parti del mondo con l'obiettivo, da un lato, di diffondere insicurezza, terrore e soggezione psicologica e culturale; dall'altro lato, con la crudele violenza esibita, di diffondere nei musulmani il senso di forza e potere dei gruppi che si pongono alla testa del movimento sotto il vessillo dell'Islam che, peraltro, disapprova tali azioni con ripugnanza.

La globalizzazione ha allargato i limiti preesistenti e ha fornito nuove opportunità sul fronte sociale e politico, ma ha anche fallito l'obiettivo primario di integrare le popolazioni locali nella 'società globale'. La globalizzazione, piuttosto, sta contribuendo in maniera

relevante alla perdita da parte di molti popoli della loro identità socio-culturale, continuando a indicare risoluzioni a misura proprio di ciò che si sta dissolvendo e franando, e facilitando sviluppi pregni di un minaccioso oscurantismo.

Oggi, di fronte a crescenti discriminazioni e violenze che si verificano in tutto il mondo, è necessario più che mai unire le forze per promuovere una cultura dell'inclusione per una società giusta e pacifica.

«Le conseguenze negative della globalizzazione, come il diffuso materialismo e consumismo, hanno

reso le persone più egocentriche, assetate di potere e indifferenti ai diritti, bisogni e sofferenze degli altri. Questo ha portato a una 'globalizzazione dell'indifferenza' che ci fa lentamente abituare alla sofferenza dell'altro chiudendoci in noi stessi. [...] Tale indifferenza dà luogo a

una 'cultura dell'esclusione' in cui a poveri, emarginati e vulnerabili sono negati i loro diritti, così come le opportunità

e le risorse che sono invece disponibili per altri membri della società. Essi vengono trattati come insignificanti, superflui, gravosi, inutili, da utilizzare o anche da scartare come oggetti. [...]». (Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, 2014*).

Armando Guidoni

Unire le forze per promuovere una cultura dell'inclusione

L'Isis e l'antico Califfato

Il periodo del Califfato si distingue in tre momenti storici. Il primo è quello del Califfato elettivo dei primi quattro *califfi* (cioè 'vicari' di Maometto), dal 632 al 661. Essi danno avvio a grandiose conquiste territoriali a spese dell'Impero persiano e di quello bizantino, grazie a Maometto che riesce a trasmettere una tale forza ed energia agli arabi da farli uscire dal deserto per andare a conquistare tre dei cinque grandi patriarcati della Chiesa cristiana: Gerusalemme, Antiochia e Alessandria d'Egitto, città dove è già diffuso l'Islam. Le altre due capitali cristiane sono Costantinopoli e Roma; Costantinopoli cadrà in mano turca nel 1453 e cambierà nome in Istanbul. Il secondo momento storico è quello del Califfato ereditario della dinastia degli *omayyadi*, coincidente con il periodo della massima civiltà araba nell'arte e nella cultura, con capitale Damasco, che va dal 661 al 750. Il terzo è quello del Califfato ereditario della dinastia degli *abbasidi* - periodo della massima ricchezza, con capitale Baghdad - che inizia nel 750 e termina nel 1258 con l'invasione dei Mongoli. Il Califfato è caratterizzato dalla tolleranza e dalla pacifica convivenza con le altre religioni. Al contrario, l'Isis è un movimento oltranzista di ispirazione islamica, fondato da Abu Bakr al-Baghdadi, che si pone l'obiettivo di creare lo Stato Islamico, corrispondente alle antiche conquiste arabe, perché per la cultura islamica le terre appartenute un tempo all'Islam debbono ritornare all'Islam. Ricordiamo che sono appartenute all'Islam anche la Spagna sino al 1492, e la Sicilia sino al 1072.

Giovanna Ardesi

Alcune statistiche

- 350 'ricchi' detengono il 40% del patrimonio dell'umanità;
- un miliardo di persone non ha occupazione;
- l'80% dell'umanità consuma solo il 20% delle risorse globali;
- il 30% della popolazione mondiale non usa l'elettricità;
- il 50% della popolazione mondiale non ha mai fatto una telefonata;
- 900 milioni di persone, di cui 150 milioni di bambini sotto i 5 anni, soffrono per mancanza di cibo (fame quantitativa);
- più di 2 miliardi di persone soffrono di fame qualitativa (mancanza di varietà di cibo);
- centinaia di milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile;
- nel Terzo mondo tre individui su quattro muoiono prima di aver raggiunto 50 anni;
- nel mondo un decesso su cinque riguarda bambini che non hanno raggiunto i 5 anni, ma nei Paesi più poveri la mortalità infantile causa quattro decessi su dieci;
- il Terzo mondo possiede già il 90% dei rifiuti tossici esportati.

IL MESE – FEBBRAIO 2015

Nei Castelli Romani e Prenestini

2. Neve in alcune località dei Castelli, nel periodo di massima rigidità climatica di questo inizio d'anno. Segnalata tra l'altro – e talora per brevissimo tempo – neve a Rocca di Papa, a Rocca Priora e nel tratto della Tuscolana tra Artena, Carchitti e Rocca Priora.

4. Avviato presso la Regione Lazio il riesame delle autorizzazioni concesse alla discarica dei rifiuti di Albano, per verificarne la conformità alle disposizioni vigenti in merito ai parametri igienico-sanitari.

5. Disagi a Marino, dove per le forti piogge diversi alberi sono caduti nella zona Cave Peperino, nei pressi della locale stazione ferroviaria.

6. I carabinieri sequestrano un canile abusivo, con animali tenuti in pessime condizioni, in una villa privata di via Casilina nel territorio di San Cesareo. A effettuare la segnalazione era stata una troupe della trasmissione televisiva 'Striscia la notizia'.

7. Angelo Melaranci, scultore di Genzano, ha donato alla locale Stazione dei Carabinieri un bassorilievo in ceramica da lui realizzato, rappresentante il carabiniere eroe Salvo D'Acquisto.

9. Presentato a Frascati il programma di quattro rappresentazioni teatrali che si terranno (giorni 1 e 13 marzo, 10 e 24 aprile) nel Teatro di Villa Sora con l'intervento di grandi attori quali: Giovanni Veronesi, Amanda Sandrelli, Francesco Montanari e Giorgio Albertazzi.

10. La polizia locale di Ciampino effettua controlli sulla regolarità delle bilance di oltre 100 tra negozi di alimentari, banchi del mercato e supermercati. Risultato: 1 solo caso sospetto di frode per alterazione intenzionale dell'attività della bilancia e circa 15 postazioni con irregolarità secondarie di altro genere.

13. Identificati e fermati alcuni truffatori che negli ultimi giorni hanno raggirato diversi cittadini, specialmente anziani, a Frascati, vendendo a caro prezzo quadretti di nessun valore, chiedendo sovvenzioni per singoli malati o associazioni assistenziali, o semplicemente facendosi consegnare forti somme di denaro dietro pressioni psicologiche.

15. Ariccia ospita per quattro giorni il campionato europeo di pattinaggio a rotelle, in svolgimento al Palakilgour e al Palariccia. Atleti partecipanti: circa 500, provenienti da ogni parte d'Europa, alcuni dei quali già campioni del mondo della specialità.

15. Continua lo sfaldamento dei costoni del lago di Castel Gandolfo. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello odierno, con grandi massi staccatisi e finiti, nonostante la rete protettiva di contenimento, su via Pescatori, con gravi rischi e conseguenze sulla circolazione.

18. Presentato a Lanuvio lo 'Sportello Europa', riguardante le opportunità di fondi economici messi a disposizione dell'Italia dalla Comunità Europea. Lo Sportello aiuterà con indicazioni tecniche e stesura dei progetti chi vorrà chiedere di accedere a quelle risorse.

18. Riparte a Grottaferrata il bookcrossing, grazie a cui alcuni libri sono messi in libera circolazione, cosicché chi ne è interessato può prenderli e tenerli tutto il tempo necessario a leggerli, purché si senta impegnato poi a riportarli in un punto di 'raccolta', ove torneranno a disposizione di altri lettori. Hanno finora aderito diversi negozianti della città criptense, i cui indirizzi sono segnalati nel retro di copertina dei libri.

19. Iniziato il collaudo di due cabine passeggeri, montate su rotaie, della funicolare di Rocca di Papa. Iniziata quasi due anni fa, l'opera sta per tagliare il traguardo. Se tutto andrà come deve, in primavera dovrebbero partire i lavori per la strada di collegamento dall'impianto.

19. La polizia municipale di Albano adotta 'Targha 193', un occhio elettronico che mediante un sistema satellitare, dopo aver letto la targa di un'automobile, ricava da un centro elettronico tutti i dati relativi alla vettura: revisione, assicurazione, disposizioni amministrative, etc. Il tutto in 0,8 secondi, così da poter allertare, in caso di necessità, una pattuglia poco distante che può procedere al fermo dell'auto.

21. Apre alle 11 l'Isola ecologica di Castel Gandolfo, in via Mater Dei, in località Mole. Per ora l'impianto è aperto soltanto due volte a settimana, il giovedì pomeriggio e il sabato mattina.

CARROZZERIA



RIZZO

Via Frascati 90 - 00030 COLONNA (RM)
Tel. Fax 06 9439074 - rizzosnc@libero.it

La dama degli zaffiri



Lo scorso 19 febbraio presso la biblioteca comunale di Monte Porzio Catone si è tenuta una conferenza degli archeologi Flavio Altamura e Pamela Cerino dal titolo 'La dama degli zaffiri e altri ori'. La conferenza, organizzata dall'Archeoclub Tuscolano, ha illustrato con l'ausilio di

diverse foto gli importanti ritrovamenti archeologici avvenuti durante gli scavi effettuati in località Pian Quintino nel territorio di Colonna, dal lato di San Cesareo. Si tratta della necropoli di Colle Noce, che si colloca nell'ambito del complesso archeologico della villa imperiale di Cesare e Massenzio, di cui costituisce parte integrante. Nella suddetta necropoli è stata rinvenuta la camera funeraria ipogea (attornata da tre sepolture infantili) al cui interno è stato trovato un sarcofago di marmo bianco di Proconneso (nel mar di Marmara), che ospitava una donna di circa 42 anni vissuta tra il I e il II sec. d.C. Si pensa che la donna, denominata dagli archeologi 'dama degli zaffiri', fosse di origine orientale e comunque ben inserita negli ambienti dell'aristocrazia locale. All'interno del sarcofago sono stati ritrovati una meridiana, bellissimi gioielli, tra cui il famoso diadema in oro e zaffiri da indossare sulla fronte, e altri oggetti: il tutto a costituire un eccezionale corredo funerario della dama. Chi fosse interessato a visionarlo dovrà recarsi al Museo Archeologico di Palestrina, ove è esposto in una vetrina insieme ai mosaici e agli altri ritrovamenti operati nella zona negli ultimi anni.

Giovanna Ardesi



Moscatelli Marco

Monte Compatri

- ▲ Coperture
- ▲ Posa in opera di gronde e pluviali
- ▲ Disfacimento tetti
- ▲ Gazebo in legno

Cell. 339.1190999 - 333.4328034 - Tel. 06.9485676

Trasferita di un quadro

Un capolavoro della pittura del Seicento conservato ad Albano esposto in una mostra agli Uffizi

L'olandese Gerrit van Honthorst, dal nome italianizzato in *Gherardo* unito all'attribuzione *delle Notti* per il suo ricorso frequente al buio ambientale e ai centri di luce nei dipinti (pittura 'a lume di notte'), rimase in Italia per circa dieci anni, tra il 1610-11 e il 1620, realizzando per tutto questo periodo numerosi capolavori per lo più di soggetto sacro. Di chiara ispirazione caravaggesca, la sua arte maturò proprio nel corso del soggiorno a Roma, dove l'artista si recò quando aveva appena 18 anni, giungendo a un indiscusso livello di maestria. Molto caratteristiche le opere appartenenti soprattutto alla seconda metà del decennio italiano, terminato il quale l'artista perse progressivamente l'attrazione per il chiaroscuro e realizzò quadri luminosi anche di soggetto mondano. Tornando in Olanda, a Utrecht, in Italia lasciò una quantità di tele che si sono conservate fino a oggi tra Roma e Firenze (era stato per un breve periodo alla corte toscana dei Medici), anche se alcune hanno avuto sede altrove: come un dipinto di San Giuseppe che fino al 1976, quando venne rubato, si trovava nel convento di S. Silvestro presso Monte Compatri.

Nel 1618 Gherardo delle Notti fu chiamato ad Albano per comporre una pala d'altare per la chiesa di un convento appena eretto per volere del principe Paolo Savelli, consacrata proprio quell'anno ai santi Francesco e Bonaventura. Arichiedere i 'servizi' del pittore fu la moglie del principe, Flaminia Colonna già vedova



Madonna in gloria con i Santi Francesco e Bonaventura

Gonzaga, che l'artista raffigurò in posizione molto evidente, accanto a san Bonaventura, nella tela di grandi dimensioni (oltre 2 metri per 3) detta *Madonna in gloria con i Santi Francesco e Bonaventura*. In omaggio al suo stile, il

pittore lasciò nell'ombra tutta la parte inferiore della scena, riservando una fonte di luce intensa, da destra, alla sola fascia superiore del quadro nella quale sono collocate la Madonna con il Bambino e altre figure celesti.

Il motivo prossimo per il quale viene segnalato il dipinto di Gherardo delle Notti è che ora questa pala d'altare di Albano è stata portata a Firenze, dove gli Uffizi ospitano la mostra *'Quadri bizzarrissimi e cene allegre'*, interamente dedicata al pittore olandese, con decine di sue opere. È, a detta degli organizzatori, l'esposizione più ricca che sia mai stata organizzata per Gerrit van Honthorst nella sua patria o altrove, e include dipinti che non erano mai stati proposti al pubblico in precedenza. Per confronto, accanto ai quadri di Gherardo delle Notti ne sono stati collocati alcuni di suoi contemporanei di maggior rilievo: dal *Cavalletti* di Caravaggio (utilizzato come immagine emblematica dell'evento) alle rappresentazioni sacre di Dirck van Baburen e Hendrick ter Brugghen, concittadini di Utrecht scesi in Italia con Gherardo, alle scene conviviali di Bartolomeo Manfredi, altro pittore seguace di Caravaggio. Uno dei 'pezzi forti' della collezione agli Uffizi è comunque rappresentato proprio dal quadro prestatato dalla chiesa dei Cappuccini di Albano, che tornerà al suo posto alla conclusione della mostra fiorentina, il prossimo fine maggio.

Massimo Biondi

G.E.M.A.R.C.
snc

di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici
Impianti solari e fotovoltaici
Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche
Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli
Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC



Azienda con Sistema di Qualità
Certificato: UNI EN ISO 9001: 2008
Certificazione n. 1408

Sito web www.gemarc.it
Email baglioni@gemarc.it
Tel. 06.9487248 Fax 06.94789177
P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI
Traserici Bruschi Simeoni



- bilanci e consulenza societaria
- pratiche amministrative
- revisioni contabili
- consulenza del lavoro
- elaborazioni registri contabili
- F24, dichiarazioni fiscali
- servizio Caf

FRASCATI via dei Salè 36
tel. 06 944 000 44
studiodiconsulenza.bst@virgilio.it

Arte, cultura e fantasia nei carri allegorici delle sfilate di Carnevale

Si va verso il consolidamento di una tradizione già ampiamente diffusa nel territorio castellano

Chi aveva cominciato diverso tempo fa, ma ultimamente si era interrotto; chi ha tentato di replicare un successo risalente appena all'anno scorso; chi non vi si era mai cimentato e ha voluto finalmente provare. La tradizione dei carri allegorici di Carnevale sembra ben intenzionata a trovare stabile dimora anche tra le cittadine dei Castelli e in questo 2015 ha dimostrato di avere già basi tutt'altro che fragili, attentamente radicate nella creatività, nell'ingegno e nell'entusiasmo di pochi appassionati che riescono però a trascinare grandi numeri di persone in un 'gioco' allegro e vivace che spesso sottende anche messaggi d'altro genere. Più che rivolti al mondo politico o dell'attualità, i riferimenti espressi dagli autori dei carri hanno riguardato soprattutto il mondo della fantasia e della letteratura, richiamandosi in gran numero alle fiabe infantili e ai temi di romanzi e capolavori letterari, in un'elaborazione ricca e originale che non ha comunque perso di vista la storia e le tipicità del territorio, presenti sia nelle maschere tradizionali, ad esempio il Re del Carnevale, sia nelle peculiarità della produzione agricola locale. Tutti elementi che puntano oltretutto a rafforzare la vocazione turistica di questi luoghi.

Il mondo della fiaba

A *Frascati*, già sede in passato di una sfilata di carri allegorici piuttosto fastosi e dove si è scelto quest'anno di riattivare la tradizione senza fare le cose troppo 'alla grande', i festeggiamenti di Carnevale hanno ripreso vita e colore, e alle variegate maschere che hanno sfilato per la città si è unita anche qualche creazione di cartapesta, sebbene non carri veri e propri, ispirata alla caratteristica più saliente del territorio: quella della produzione vinicola. A *Lariano* i festeggiamenti sono stati organizzati non da qualche privato ma direttamente a cura dell'Assessorato al turismo e spettacolo del Comune, con la collaborazione di varie associazioni locali,

e al loro interno sono stati allestiti otto coloratissimi carri allegorici, uno dei quali dedicato al Castello.

Più numerosi sono stati i carri e le maschere di *Monte Porzio Catone*, ispirati in larga misura ai luoghi e ai personaggi delle antiche e nuove fiabe per bambini entrate nell'immaginario collettivo, da Biancaneve a Peppa Pig, da Alice nel Paese delle Meraviglie a La bella e la bestia. Ad aprire il corteo è stato il carro con la macchina di Lollilo, realizzato mediante un meccanismo mobile che dava l'effetto di far uscire fumo dal motore. Quella di quest'anno è stata la venticinquesima edizione del Carnevale di tal genere, ricordata appositamente da un altro carro recante una torta, lo spumante e le candeline destinate a festeggiare la ricorrenza.

Storia e letteratura

Intorno alla figura del coniglio, che rimanda a un imponente allevamento zootecnico attivo in città circa un secolo fa, si è strutturato il Carnevale *du coniu* a *Grottaferrata*, quest'anno alla sua seconda edizione. Accompagnato da maschere festanti, indossate non soltanto da bambini e ragazzi, e da altri tre fantasiosi carri – Pulcinella, Alice nel Paese di Valle Violata, Kung Fu Panda – il carro del Coniglio nelle varie giornate di sfilata ha seguito articolati percorsi urbani, culminati in eventi collaterali quali animazioni musicali, occasioni di ristoro, il rogo della maschera del Re del Carnevale.

A *Genzano*, invece, l'intera impresa dei carri è stata architettata lungo un unico tema, il romanzo *La storia infinita* di Michael Ende, ambientato nel Regno di Fantasia, che ha guidato la costruzione di personaggi quali la Tartaruga millenaria Morla o il drago Fukur, che con le loro forme gigantesche hanno suscitato meraviglia e timore. La scelta di quel tema non è stata casuale, ma determinata dal fatto che lo scrittore tedesco è vissuto a Genzano per un lungo periodo, tra il 1971 e il 1985, traendo dalla sua permanenza in città ispirazione per alcune delle figure che animano il romanzo, dato inizialmente alle stampe nel 1979.

Ciampino si è lasciata andare invece alla celebrazione dei cartoni animati e i carri hanno presentato i protagonisti di alcune delle storie di maggior successo di questi ultimi anni: i francesi Asterix e Obelix, le automobili di Cars, i Minions, la principessa del mondo di Frozen. Ha concluso la festa il rituale falò del Re del Carnevale. A *Velletri*, infine, superate le polemiche sulla soppressione dei carri allegorici nell'edizione del Carnevale dello scorso anno, quest'anno sono tornati a sfilare sia i carri, cinque, che i gruppi in maschera, tre. Senza un tema di riferimento, la fantasia si è espressa liberamente in diverse direzioni, dando vita a momenti di intensa allegria e spensieratezza, come è obiettivo ultimo di ogni ricorrenza di Carnevale.

Renzo Passanisi



Lariano



Monte Porzio Catone



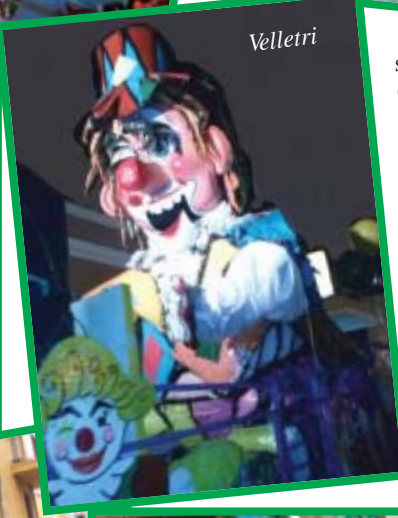
Genzano



Monte Porzio Catone



Ciampino



Velletri



Frascati



Grottaferrata

Brevi dal territorio

Parco Regionale dei Castelli Romani - Ricercatori del Dipartimento



di Scienze dell'Università Roma Tre inizieranno a breve uno studio finalizzato a caratterizzare dal punto di vista geologico e ambientale l'intero territorio del Parco. Codificato da un accordo firmato nel passato mese di febbraio, il lavoro prevede tanto la revisione dei dati 'storici'

già disponibili, quanto l'acquisizione di informazioni complete e approfondite dell'area, preferenzialmente strutturate attorno a veri e propri 'percorsi'. Gli obiettivi ultimi che animano il progetto sono da un lato la possibilità di ottimizzare la fruizione delle conoscenze a scopo scientifico (prospettiva dell'Università) e didattico (prospettiva del Parco), dall'altro l'intento di redigere pubblicazioni specialistiche e 'carte' geologiche perfezionate.

Prestazioni sanitarie agevolate e gratuite - L'Ini (Istituto Neurotraumatologico Italiano) di Grottaferrata ha esteso ai cittadini di Rocca di Papa una convenzione grazie alla quale tutti i residenti in quel

Comune godranno d'ora in avanti di una riduzione delle tariffe per le



prestazioni sanitarie erogate dalla struttura. In particolare, sono comprese nella convenzione: le visite e gli esami specialistici, le analisi di laboratorio (ad eccezione di biologia molecolare e genetica), gli esami cardiologici strumentali, gli esami neurologici, la fisiochinesiterapia e l'idroterapia (piscina riabilitativa), la diagnostica per immagini (radiologia, risonanza ecc.), la medicina nucleare (scintigrafia), l'endoscopia digestiva (gastroscopia, colonscopia

ecc.), le cure odontoiatriche (escluse protesi), la medicina estetica.

Visite specialistiche *completamente gratuite* sono invece altre, riservate alla popolazione infantile in età scolastica (ortodonzia, incontri educativi sull'importanza dell'igiene orale, fisiatria) e alla popolazione anziana over 65 segnalata dal Centro Anziani (oculistica, urologia, otorinolaringoiatria).

Per la prenotazione di queste prestazioni sanitarie è a disposizione una referente amministrativa del progetto sociale, raggiungibile (in orari d'ufficio) al numero 06.94285217.

IP

Fondi Bce al territorio

Una linea di finanziamenti a supporto dell'attività produttiva

Grazie a fondi messi a disposizione dalla Bce (Banca Centrale Europea) attraverso operazioni di rifinanziamento, il Cda della Banca di Credito Cooperativo "San Barnaba" di Marino ha deliberato una nuova linea di finanziamenti, della durata di due anni.

Il presidente Enrico Guidi ha affermato in proposito: «Rispondiamo alle sollecitazioni ricevute dalle piccole e medie imprese del nostro territorio, che ci chiedono di supportarle nell'attuale contesto di forte cambiamento accompagnandole nel loro percorso di crescita, traducendo idee e progetti in piani di sviluppo concreti. Con queste risorse diamo linfa ai rami produttivi che mostrano segnali positivi e che danno benefici al territorio in termini sia di occupazione che di indotto».

Questa nuova linea di finanziamenti a sostegno del territorio ha un plafond di 3 milioni di euro, con un importo massimo finanziabile di 200mila euro, ed è destinata alle piccole e medie imprese che operano nel territorio di competenza della Banca, finalizzata a inve-

stimenti produttivi, all'acquisto di beni strumentali e impianti, e alla ristrutturazione e riqualificazione energetica sul patrimonio edilizio dell'impresa, e va ad aggiungersi al novero degli altri finanziamenti già attivi per le piccole e medie imprese anche condotte da giovani soci.

«Penso che un'offerta di questo tipo» conclude il presidente Enrico Guidi «risponda in modo soddisfacente alle istanze delle piccole e medie imprese del nostro territorio e dimostri, una volta di più, la nostra volontà di essere vicini all'economia reale. I finanziamenti che abbiamo preso a tassi di favore dalla Bce vanno a sostenere *in toto* l'attività delle nostre imprese.»

La B.C.C. "San Barnaba" di Marino si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento. Per tutte le condizioni contrattuali leggere attentamente i fogli informativi a disposizione della clientela nelle Filiali e nella sezione Trasparenza del sito www.bccmarino.it.



Il presidente Enrico Guidi



Banca di Credito Cooperativo
San Barnaba di Marino la TUA banca differente
da più di cento anni al servizio del territorio e delle famiglie

Sede centrale filiale e direzione

Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

Agenzia Via Appia

Via Appia Nuova, km 19,200 - 00047 Marino (RM)
Tel. 06.9309282 - Fax 06.9309449

Filiale Ciampino

Via Morena, 214 - 00043 Ciampino (RM)
Tel - Fax 06.7922086

Filiale Grottaferrata

Via Santovetti, 84 - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel - Fax 06.9454692

Filiale Rocca di Papa

Via di Frascati, 292/A - 00040 Rocca di Papa (RM)
Tel 06.9474.9474 - Fax 06.9495.871

Per conoscere San Nilo e la sua Abbazia

Un calendario di incontri pubblici per diffondere la conoscenza della realtà monastica dalla quale ha preso origine l'attuale Grottaferrata

Si terrà sabato 28 marzo, preso la sala conferenze della Biblioteca Statale del monumento nazionale di Grottaferrata, il secondo di un ciclo di cinque incontri destinati a illustrare la storia, l'arte, la spiritualità del monastero di San Nilo. In particolare il relatore, p. Michel Van Parys, egumeno del monastero esarchico di S. Maria, parlerà della figura di S. Basilio e della sua influenza sulla vita monastica. Seguirà, il 25 aprile, l'intervento di Stefano Parenti docente del Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma, che tratterà un quadro del monastero durante il Medioevo, periodo in cui la comunità criptense e i monaci niliani sono andati incontro a travagliate vicende storiche.

Nel quarto appuntamento della serie, sabato 23 maggio, Christian Hannick, docente all'Università di Wuerzburg, illustrerà l'importanza dei manoscritti di Grottaferrata per lo studio della musica liturgica bizantina, mentre il 13 giugno Enrico Morini, docente di storia del cristianesimo all'Università di Bologna, parlerà del monachesimo italo-bizantino e di San Nilo di Rossano in particolare.

Ultimo monastero al mondo di rito cattolico italo-bizantino, l'Ab-



bazia di S. Maria – comunemente nota come Abbazia di Grottaferrata – ha costituito nel tempo il centro attorno al quale si è andato aggregando un nucleo abitativo che ha infine ottenuto, nel 1848, l'autonomia comunale. Modificatosi ancora nel corso del Novecento secondo caratteri propri e le vicende storiche che hanno segnato il territorio, oggi il complesso abbaziale è riconosciuto quale Monumento Nazionale e ospita una ricca Biblioteca Statale, che conserva manoscritti dell'XI secolo, volumi antichi e incunaboli. Nell'Abbazia ha sede anche un Museo archeologico, che custodisce reperti provenienti dall'area

tuscolana e affreschi di grande rilievo storico-artistico.

Il ciclo degli incontri pubblici qui segnalati, che ha avuto inizio a febbraio, è stato espressamente pensato per rendere di più facile fruizione da parte del pubblico generico una serie di conoscenze che restano di solito appannaggio soprattutto degli specialisti e di rado vengono discusse pubblicamente.

Maria Elena Coletti

Brevi dal territorio

Illusioni sul Parco Archeologico di Tuscolo - Sono passati quasi due



anni e dell'imponente e innovativo rilancio del Parco di Tuscolo si è praticamente persa memoria. Quando, nel luglio del 2013, era stato avviato il progetto *Let's open*, si era parlato di un'ambiziosa e non troppo remota, nel tempo, apertura alle escursioni, alle attività ricreative, al turismo – per grandi e bambini – nel territorio del Parco; il tutto assegnato alle mani di una non meno ambiziosa Ats, cioè un'Associazione Temporanea di Scopo costituita con la partecipazione di un folto gruppo di altre associazioni operanti nel territorio di Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio. Ora, vicini alla scadenza dei 24 mesi da quei giorni, si può constatare il dissolvimento del progetto, un certo stato di abbandono del Parco, l'incapacità di rendere ben attrezzato il territorio, garantirne un uso agevole, mantenerlo in condizioni di decenza. Cominciano a farsi sentire diverse voci di protesta contro il degrado ed è auspicabile che si sia ancora in tempo per porre rimedio ai problemi, se chi ne ha la responsabilità deciderà di intervenire.

Una nuova alleanza - Prende il via l'iniziativa della Centrale Unica di



La stipula dell'accordo per la Cuc

Committenza (Cuc) a cui hanno aderito i Comuni di Capranica Prenestina, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca Priora, Rocca di Papa e Zagarolo. La proposta è stata approvata e sottoscritta il 3 febbraio scorso e consiste nella realizzazione di una struttura centrale a cui affidare il com-

pimento di gare pubbliche e l'acquisto di beni e servizi, garantendo un risparmio della spesa e una migliore efficienza. Rappresenta un'opportunità che unisce alcuni Comuni dei Castelli Romani e Prenestini in una sola e grande 'famiglia', in cui la parola d'ordine sembra essere 'collaborazione'.

La Comunità Montana è stata istituita come associazione per la Centrale Unica di Committenza al servizio dei Comuni partecipanti a tale progetto, con lo scopo di poter gestire attività e funzioni volte a ridurre i costi e pianificare investimenti.

Giulia Camponeschi

Un'interfaccia per le attività produttive - Il SUAP, Sportello Unico per le Attività Produttive, istituito nel 2011 dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini, è ormai diventato il punto di riferimento necessario, veloce e trasparente per le attività produttive del territorio, con le oltre 514 pratiche già 'lavorate'. Le aziende dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa – Zagarolo, Galliciano nel Lazio, Rocca di Papa, Rocca Priora, Nemi e da gennaio 2015 Colonna – per espletare le pratiche burocratiche necessarie per la loro attività, una volta iscritte hanno un'unica interfaccia che le aiuta concretamente, senza perdite di tempo. Il SUAP fa proprio questo: è interfaccia intelligenze, veloce, competente e onesta, tra i Comuni e l'imprenditore. Espletato tutto l'iter burocratico, al Comune rimane solo da accogliere la pratica e apporlarla.

Giulio Bernini

In ricordo di sette volontari - In occasione di un incontro culturale

svoltosi di recente a Genzano, animato da Antonio Luigi Conti e Ugo Onorati, è stata ricordata la figura di sette volontari che poche settimane dopo lo scoppio della prima guerra mondiale, nel 1914, partirono per andare a combattere «a testimonianza della loro fede nella libertà e nell'indipendenza dei popoli». Ultimi garibaldini eredi degli ideali risorgimentali, tre di loro erano originari di Marino ed è questo il tratto che fa sì che se ne recuperi ora la memoria nella terra che dette loro i natali.



Anni Nuovi. Cinquant'anni di storia ciampinese

Sospende le pubblicazioni il mensile fondato nel 1966, specchio fedele di mezzo secolo di vita locale

Si trova in edicola, distribuito in omaggio, il numero unico speciale 2015 di *Anni Nuovi*, periodico d'informazione ciampinese fondato nel 1966, che annuncia la 'sospensione' della pubblicazione al suo 50° anno di attività. Una doccia fredda per gli affezionati lettori, ma anche per tutti quei cittadini che sporadicamente sfogliavano il mensile a caccia di qualche particolare notizia.

Le storie di Ciampino e di *Anni Nuovi* si snodano in parallelo da mezzo secolo, l'una rimanda all'altra, un connubio che ha dato vita e anima a una cittadina altrimenti priva di memoria. Le quattro pagine dello 'speciale' condensano in qualche modo i motivi per cui il giornale nasce e oggi chiude, e tutti appaiono validi. Ma non salvano dal rammarico, che si accusa anche nel saluto di commiato dei fondatori di una testata unica nel suo genere, quasi certamente irripetibile.

Un'avventura straordinaria che prende l'avvio in una saletta della parrocchia del Sacro Cuore in via Pignatelli 3, e con il supporto di don Ugo di Lollo, giovane e intraprendente sacerdote particolarmente attento alle istanze dei ragazzi ciampinesi, prende uno slancio inaspettato che presto coinvolge tutta la comunità. Nasce la *Voce dei giovani*, un giornalino ciclostilato che entrerà in tutte le case a partire da quella memorabile domenica 5 giugno 1966, quando il primo numero sarà venduto sul sagrato a 30 lire.

Il giornale cresce e crescono i ragazzi, don Ugo viene trasferito in altra parrocchia, si cambia redazione e testata: *Ciampino Anni Nuovi*, che poi diventa *Anni Nuovi*, redazione in via Fiume, 1/a. Ma mai cambia l'idea di fondo del progetto iniziale: attenersi a «una realtà comunale locale, fatti e persone che riguardassero Ciampino». Un impegno mantenuto nel tempo, nonostante le trasformazioni che si sono succedute negli anni, che fa di questo giornale lo specchio fedele di mezzo secolo di vita ciampinese. Un archivio storico di particolare importanza, per una cittadina giovane con un brevissimo passato e un labile presente. E un futuro anche troppo facilmente ipotizzabile e non certo confortante. Nella zona d'ombra che si prospetta nel campo dell'informazione locale,



Anni Nuovi, redazione in via Pignatelli 3, nel 1966

se *Anni Nuovi* effettivamente dovesse cessare la pubblicazione, verranno a mancare quei

punti di contatto e di scambio che intessono una socialità già scarsa e poco organizzata, e soprattutto verrà a mancare quella vigilanza che è pungolo e stimolo per i cittadini e chi li amministra. Si spera pertanto che qualcosa arrivi a salvare e a rimettere in gioco un organo di stampa che si è sempre distinto per obiettività e correttezza, e che possa riprendere e continuare, magari con l'ingresso di forze nuove altrettanto volenterose e capaci, il discorso iniziato tante primavere fa da un gruppetto di ragazzini, capeggiati da un entusiasta sedicenne proveniente da un paesino in provincia di Verona, che non volevano saperne di vivere nell'anonimato, in un luogo anonimo.

Maria Lanciotti

Sono stato qui

È interamente compresa tra il 28 febbraio e il 14 giugno un'iniziativa del Sistema museale dei Castelli Romani e Prenestini, *Museum-grandtour*, tesa a diffondere nel territorio la conoscenza di rilevanti personalità del passato che con questo territorio hanno stretto un forte legame ideale, contribuendo talora alla riscoperta di origini culturali o specifici momenti storici, o rendendolo protagonista di opere letterarie e artistiche.

Denominato *I was here, Sono stato qui*, il progetto si articola in una serie di conferenze e di incontri cui si può accedere liberamente, che si svolgeranno in sedi di vari Comuni compresi nel Sistema museale.

Undici le figure discusse in queste occasioni, tra letterati, artisti, personaggi storici e archeologi, secondo il calendario riportato qui sotto, aperto il 28 febbraio da una conferenza su Pirandello al Museo Geofisico di Rocca di Papa. Nella stessa occasione è stata inaugurata anche una mostra fotografica a cura di Roberto Canò.

7 marzo, ore 18, al Museo di Palazzo Doria Pamphilj di Valmontone: *Cornelia Knight e la Campagna Romana: immagini e suggestioni di una viaggiatrice moderna*, conferenza a cura di Francesca Attiani e inaugurazione della mostra (aperta fino al 13 giugno) *I luoghi di Cornelia oggi*, a cura dell'Associazione Alternativa.

8 marzo, ore 10:30, nella Ferrovia Museo della Stazione di Colonna: *Dullio Cambellotti a Colonna e nella campagna romana*, conferenza a cura di Laura Marcucci Cambellotti, Vanna Bellusci e Gianfranco Balboni, e mostra fotografica.

28 marzo, ore 11, in Sala Conferenze del Museo civico 'Mario Antonacci' di Albano Laziale: *Giuseppe Lugli: un archeologo sui Colli Albani*, conferenza a cura di Daniela De Angelis.

11 aprile, ore 10:30, alla Biblioteca Comunale e Museo della Città di Monte Porzio Catone: *Simone Pomardi, pittore di Monte Porzio*, conferenza a cura di Pier Andrea De Rosa e presentazione delle nuove acquisizioni del Museo.

18 aprile, ore 11, nel Villino Dionigi a Lanuvio: *Considerazioni vecchie e nuove sulla figura di Marianna Dionigi*, mattinata di studi e multivisioni a cura di Villi Becherelli.

7 maggio, ore 11, all'Auditorium Scuderie Aldobrandini del Museo Tuscolano a Frascati: *Scipione Borghese in Campagna*, conferenza a cura di Margherita Fratarcangeli.

9 maggio, ore 17, al CIAC-Palazzo Colonna di Genazzano: *Progetti e realizzazioni dello studio di Carlo Fontana a Roma e nel Lazio: il caso di Genazzano*, conferenza a cura di Giuseppe Bonaccorso e inaugurazione della mostra (aperta fino al 31 maggio) *Reportage su Carlo Fontana*.

17 maggio, ore 16:30, nel Parco Archeologico Culturale di Tuscolo a Monte Porzio Catone: *Passeggiando con Luciano Bonaparte*, visita guidata teatralizzata.

24 maggio, ore 11, al Salone delle Colonne di Villa Sforza Cesarini di Lanuvio: *L'attività archeologica di Lord Savile Lumley a Lanuvio e Nemi*, conferenza a cura di Luca Attenni e Giuseppina Ghini.

6 giugno 2014, ore 9:30, al Ponte Amato di Galliciano nel Lazio: *Sulle orme di Thomas Ashby*, conferenza itinerante.

13 giugno, ore 17, nella Sala Conferenze del Museo civico 'Mario Antonacci' di Albano Laziale: *Archeologia ad Albano* e inaugurazione della mostra virtuale.

CONCORSO DI IDEE

Scadrà il prossimo 10 giugno alle ore 12 il bando per la realizzazione del marchio/logotipo dell'Associazione Civitas Tusculana, destinato a rappresentare graficamente gli intenti dell'Associazione legati ai luoghi, di natura economica, storica, artistica, geografica, architettonica, produttiva.

Alla gara (che mette in palio un premio da 400 euro) possono partecipare tutti, ma in particolare giovani studenti degli Istituti professionali e artistici, seguendo tempi e modalità previste dal regolamento, ricavabile dal sito www.civitastusculana.it.

Un dettaglio su un'antica cartolina

Le soluzioni di un tempo, a Rocca di Papa, per esigenze non rinviabili

Una cartolina pubblicata recentemente su Facebook da un nostro stimato concittadino appassionato di antichità mostra l'immagine della piazza principale di Rocca di Papa nella fisionomia degli anni Trenta: piazza della Repubblica, quando ancora era intitolata alla Regina Margherita, già piazza dei Frati. La toponomastica cittadina segue l'evoluzione del tempo e della storia, e le diverse immagini documentano le numerose trasformazioni avvenute nel corso degli anni. Nella foto ammiriamo un luogo spazioso e al centro un'antica fontana.



Non vi sono auto né parcheggi; un austero monumento ai Caduti onora il sacrificio di eroi immolati alla patria. Un altro particolare si nota nell'immagine: nei pressi dell'attuale, contestato, distributore di benzina, che da tempo avrebbe dovuto trovare altra collocazione fuori del contesto urbano (e al quale, al momento di andare in stampa, sono stati posti i sigilli dalla polizia locale), sorgeva allora un vespasiano.

Ironizza l'amico *facebookiano* sugli effluvi che in quella piazza sono variati nel tempo: carburante, rifiuti organici e – molti anni prima – fiori e corone di un antico cimitero che si

trovava poco distante. Sulla struttura antesignana dei bagni pubblici nasce una riflessione. Negli anni Trenta, in periodo fascista, su quella piazza trasformata in signorile luogo di villeggiatura per facoltosi romani, un pubblico luogo di decenza aveva necessariamente una giustificata collocazione, ma... c'è un *ma*.

Nella parte alta del borgo, sotto la Fortezza, in quella che per anni è stata chiamata l'*Orcatura*, il quartiere dei bavaresi, la gente non aveva servizi igienici in casa. Spesso si ottemperava ai bisogni semplicemente accomodandosi tra i sassi, dietro i cespugli, in pic-

coli anfratti da 'concimare'. E non solo in quella parte superiore del borgo, ma anche, come osserva l'amico della foto, in fossi situati nella parte bassa del paese, dove veniva ammucciata la spazzatura: altri effluvi nient'afatto piacevoli. Non a caso nel polveroso archivio parrocchiale si trova citata un'antica 'Via dell'immondezzaio': niente di più facile che fosse in questa zona, dove successivamente vennero edificate signorili dimore acquistate da *forastieri*.

È la disparità della vita, delle diverse opportunità so-

ciali, del diverso soddisfacimento di elementari fabbisogni che portano a riflettere. Il vespasiano, il bagno nell'hotel, nelle case signorili, nelle verande sulla loggetta di case dove abitavano i più fortunati... e per gli altri?

Le guardie impedivano persino l'accesso ai *riazzi* che, curiosi, scendevano *scauzi* dal centro storico, bloccandoli affinché non infastidissero i signori, villeggianti e ospiti di un paese che offriva loro un panorama splendido, salubrità di aria e acque, ma che in cambio riceveva solo distacco e indifferenza.

Rita Gatta

Brevi dal territorio

Per i pendolari dell'area metropolitana - Ripristinando, nei fatti, il modello di riduzione delle tariffe per i trasporti attuato da Metrebus, ormai sospeso, e ampliandolo a un bacino di utenza assai maggiore, la Regione Lazio ha appena istituito un provvedimento che consentirà a chiunque ne abbia necessità e requisiti di ottenere abbonamenti a tariffe ridotte. In pratica, viene sancita un'agevolazione a tutti, studenti e lavoratori, con uno sconto pari al 30% e un innalzamento dell'ISEE (livello di condizione economica) massimo per averne diritto da 20 a 23mila euro; mentre lo sconto sarà del 50% nel caso di ISEE sotto i 10mila euro, di famiglie monoparentali, di nuclei familiari con disabili o con 4 figli. Per tutti i titolari di un abbonamento in scadenza nei mesi di febbraio o marzo, questa viene prorogata fino al 31 marzo, così che per l'anno corrente si potrà richiedere il rinnovo secondo il nuovo sistema, che dovrebbe essere reso operativo entro poche settimane dal passaggio in Commissione consiliare alla Pisana.

Visioni al Monte Artemisio - Si ripete da quattro anni e mezzo a Velletri,



il primo giorno di ogni mese, il pellegrinaggio di Angela Bartoli alla Fonte dell'Acqua Donzella sul Monte Artemisio dove, a suo dire, la Madonna si renderebbe visibile per comunicarle degli 'importanti' messaggi per l'umanità. Una piccola folla in preghiera ac-

compagna spesso la donna in queste sue missioni, che hanno richiamato anche la curiosità di varie emittenti televisive, ed è divenuta prassi al termine di ogni pellegrinaggio la diffusione degli asseriti 'messaggi' rice-

vuti. Numerose le contestazioni al presunto fenomeno, anche da parte ecclesiastica, a causa della manifesta inconsistenza delle comunicazioni (largamente prive di sostegni logici e grammaticali) e dell'incompatibilità con le linee dottrinarie e teologiche cattoliche. Patenti inoltre le smentite alle 'previsioni' e alle 'rassicurazioni' avanzate, come ad esempio la guarigione di pazienti gravi che sono invece deceduti.

Le antenne di Monte Cavo - Era il 1998 quando è iniziata la battaglia per la demolizione di alcune antenne radio e televisive installate senza autorizzazione sul territorio del Comune di Rocca di Papa, intorno agli anni Settanta. Grazie alla sua posizione geografica, che garantiva un segnale diretto alle zone limitrofe, la vetta di Monte Cavo era stata trasformata in una vera e propria area per l'installazione di impianti di radiodiffusione. L'ordinanza comunale del 12 agosto 2003 invitava a ripulire il territorio e trasferire le numerose antenne nei luoghi indicati dal Piano territoriale adottato nel 2001 dalla Regione Lazio. E oggi, o meglio a febbraio scorso, si è arrivati a una conclusione: la demolizione di due antenne delle emittenti Mediaset impiantate su un traliccio abusivo in località Madonna del Tufo. Così infatti era stato deciso dal Tar che non aveva accolto il ricorso di Rti (Reti Televisive Italiane spa) contro l'ordinanza con il quale il Comune reclamava l'abbattimento degli impianti. I giudici del Tribunale Amministrativo hanno riconosciuto il valore storico, culturale e ambientale del territorio, dove nei secoli scorsi fu realizzato un monastero poi dichiarato monumento nazionale.

Questa vittoria, oltre a essere una soddisfazione per il paese, vede la preminenza della difesa del paesaggio, in quanto le antenne sono fonte di inquinamento elettromagnetico, anche potenziale pericolo per la salute, e l'intento di restituire a Monte Cavo la sua naturale importanza storica e archeologica.

Giulia Camponeschi

Donne in bici anche al Cairo



In Egitto le donne godono di maggiore libertà rispetto ad altri Paesi musulmani, come l'Arabia Saudita che proibisce per legge alle donne troppe cose; ma pedalare per strada in Egitto, per una donna, «non è appropriato». Esiste tuttavia 'Go Bike', un gruppo di cui fanno parte molte ragazze, che promuove il ciclismo orga-

nizzando *tour* tutti i venerdì mattina. L'uso della bici al posto della macchina viene incoraggiato, ma il vero obiettivo dell'associazione è cambiare la percezione che la società ha delle donne, «rompere con le antiche abitudini e tradizioni». Molte donne denunciano infatti che la loro più grande preoccupazione non è la pericolosità delle strade egiziane ma la minaccia di aggressione da parte dei passanti, scandalizzati per una donna che pedala. «Provate a non avere paura. Dimenticatevi di chi avete attorno, sfidate voi stesse e divertitevi!» Parole di 'una Yasmine' che da quattro anni va al lavoro in bici, al Cairo.

Le mille vite della plastica



A Rotterdam, nelle acque del fiume Nieuwe Maas, sta sorgendo il primo parco galleggiante interamente costruito con rifiuti plastici. La struttura galleggia grazie a particolari blocchi esagonali, ricavati dal Pet, che ospiteranno piante in superficie e sott'acqua alghe che per-

metteranno la vita a diverse specie ittiche.

Il tessuto 100% Pet riciclato è ormai una realtà: il polietilene della nostra raccolta differenziata, quello dei contenitori di acqua e bibite serve non solo per l'abbigliamento sportivo, ma anche per capi più importanti, dallo smoking all'abito da sera, dalla cravatta al pantalone, anche nella versione 'bio'. Volendo, ci potremmo vestire solo di spazzatura. Un'azienda italiana, in Piemonte, gestisce tutto il processo di trasforma-

zione, dalla raccolta delle bottiglie al risultato finale. Il tessuto ricavato con le nuove tecnologie può avere la morbidezza della seta o del cotone sottile. Altri vantaggi? Si lava tutto in lavatrice, si stropiccia poco, tiene la forma e, vi pare poco?, si può fare a meno di stirarlo.

Falsi cinesi in Cina

Fare acquisti online in Cina è dannoso per un acquirente su tre. Lo rivela un sondaggio riportato dalla televisione di Stato: sette delle maggiori piattaforme di *trading* su internet, su nove in totale, vendono merce contraffatta o addirittura pericolosa per la salute. Cellulari senza circuiti interni, giocattoli senza certificati di sicurezza, terra sciolta spacciata per fertilizzante. Come riporta ancora la tv di Stato, le aziende truffaldine «sono state punite dalle autorità per i reati commessi».

Sud Africa: nelle township si studierà con il tablet



Addio a lavagne e quaderni: nelle scuole sudafricane arrivano maxischermi e tablet. Si comincerà dalla provincia più ricca del Paese, il Gauteng, dove si trovano Johannesburg e Pretoria. Le tecnologie elettroniche però saranno distribuite in alcune scuole delle *township*, cioè dove si concentra la parte più povera della popolazione, perché gli alunni che vi studiano non devono sentirsi discriminati rispetto ai loro compagni più fortunati. Inoltre le scuole coinvolte nel progetto saranno dotate di connessione a internet '4G' e avranno a disposizione un tecnico per risolvere eventuali problemi con le apparecchiature. Si sta realizzando uno dei *credo* di Nelson Mandela: «L'istruzione rappresenta l'arma più potente in nostro possesso per cambiare il mondo».

Paola Conti

a FRASCATI una nuova ludoteca e asilo nido

- gioco libero
- orto dei piccoli
- aiuto compiti
- play-therapy
- attività creative
- laboratorio musica
- laboratorio inglese
- pre-requisiti lettura/scrittura

Il nostro metodo gioco educativo si basa sulle più recenti scoperte della ricerca sul periodo neonatale e della prima infanzia, nella quale lo sviluppo avviene in modo ottimale soprattutto all'interno delle relazioni umane. Per questo motivo ogni operatore della ludoteca ha in carico un numero limitato di bambini, al fine di instaurare con loro un percorso congiunto e particolareggiato cui dedicare il massimo dell'impegno e delle attenzioni. Poiché fondamentale per il nostro lavoro è la sinergia con i genitori, all'interno del centro sono a disposizione degli sportelli permanenti di consulenza, che si pongono l'obiettivo - assieme ad altre iniziative sviluppate di comune accordo - di potenziare la funzione materna e paterna.

via Scialdone SIA - Frascati
Tel. 328.7530613 - 37.270043 - 347.5084706
www.sanitaliasancese.it - facebook.com/sanitaliasancese.it

SANITARIA SAN CESAREO s.r.l.
ORTOPEDIA

Per prendersi cura dei propri cari

Deambulatori, carrozzine, scooters, stampelle, letti elettrici, materassi antidecubito...

CONVENZIONI ASL

LA STRUTTURA
250mq di locali appena rinnovati
Ampia esposizione di articoli sanitari
Laboratorio ortopedico

IL PARCHEGGIO privato
2.000 mq di posti auto al servizio della clientela

LO STAFF
Professionalità e cortesia
Tecnico Ortopedico in sede

DOVE SIAMO
San Cesareo (RM)
Via G. Giordani, 10

RECAPITI
Tel. 06 95595118
email: ortopedia.sancese@tin.it
www.sanitaliasancese.it

Per la cura, la prevenzione, la riabilitazione, il benessere

Il consumismo delle idee

Il progresso per sua natura è inarrestabile, ma ha necessità di essere controllato

Per forza di cose – il periodo di crisi che rischia di diventare ‘periodico’ (ripetitivo) – è scomparso il consumismo delle merci, sostituito dal consumismo della comunicazione. Entrambi hanno un’origine ed effetti positivi. Nascono dal progresso e tendono al benessere di massa. Il progresso per sua definizione è inarrestabile, ma ha necessità di essere controllato. Quello tecnologico, che dà l’impronta al tempo attuale, è in espansione accelerata. Comporta perciò il rischio di ‘deragliamenti’, tra i quali la bulimia dell’uso del mezzo e il conseguente svilimento o annullamento del valore del messaggio. Il suffisso in *-ismo*, molto spesso solo aggettivante, nel caso del termine consumismo indica proprio un’accezione negativa.



Internet e la piazza telematica

La rete e i suoi derivati-applicazioni – le email, Facebook, YouTube, Twitter, WhatsApp ecc. – sono invenzioni rivoluzionarie e democratiche. È la possibilità reale per tutti di scambiare messaggi e informazioni in modo paritario, pressoché gratuito e istantaneo, come in un’illimitata piazza telematica. Allo stesso modo è possibile fruire di innumerevoli beni-contenuti (notizie, archivi musicali, letterari...) immessi nella rete stessa. Questa è una funzione decisamente positiva per risvolti culturali e sociali, e non sembra nascondere problemi.

La funzione ‘comunicativa’ è invece esposta al rischio tipico di ogni partecipazione illimitata e diretta: il cattivo uso dello strumento, il quale in assoluto è aperto a ogni soluzione. In sostanza nella piazza ci si può incontrare civilmente o aggredire; le parole avranno diverso peso e senso, fino al puro inutile rumore, a seconda dello scopo e dell’onestà dell’intervento. Un punto problematico della piazza telematica è costituito dal fatto che l’incontro è virtuale e veloce. Virtuale sta, in qualche modo, per *limitato*: non c’è la presenza fisica degli interlocutori e perciò mancano l’apparenza (nel senso positivo della *facies*, l’aspetto che emana segnali) e il suono-tono della voce, anch’esso molto rilevante soprattutto in frangenti delicati; arrivano e partono solo segni convenzionali, parole o immagini predefinite, certamente piene di sostanza ma non ‘elaborate’ dal rapporto umano completo. Lo scambio soffre poi di una contestualità ‘anomala’, che oscilla dall’eccessiva velocità priva di ponderatezza fino al distacco-rimozione. Uno dei casi tipici è l’*sms* di comodo o di rappresentanza, quando si vuole propinare una scusa o formulare un augurio non particolarmente sentito, che non ‘vuole’ il contatto diretto (anche semplicemente telefonico) per insofferenza o pericolo di ‘prova della verità’.

Dunque si può grossolanamente sintetizzare così: l’uso della rete è efficacissimo e quasi privo di inconvenienti quando si veicolano semplici notizie di fatti o elementi di archivio. Invece lo scambio della comunicazione, intesa come presentazione-conoscenza di pensieri, opinioni e creazioni personali, può incontrare o nascondere difficoltà e criticità, nel duplice piano soggettivo-oggettivo.

I risvolti soggettivi e oggettivi della comunicazione

Sotto il profilo soggettivo la rete, in virtù dell’accesso ‘democratico’ consentito a tutti, assolve a una funzione sociale e psicologica importantissima, soprattutto in presenza di stati di disagio vari (solitudine, disabilità ecc.). Per contro, l’uso compulsivo di questo straordinario mezzo conduce a un effetto opposto: una patologia da estraneazione che può sconfinare in un onanismo mentale per cui l’unica realtà è quella virtuale.

Senza arrivare a tanto, l’uso smodato dei *twitt* (utilissimi per comunicare notizie in tempo reale) o dei ‘mi piace’, rischia di trasformare partecipazione e impegno in una gazzarra da ‘esposizione’ priva di costruito e diseducativa se la platea che assiste intende che

questo è l’unico modo di ‘ragionare’. Anche per l’aspetto oggettivo sussistono *pro* e *contra*, ma in questo caso è nell’oggettività stessa l’antidoto all’uso scorretto. Infatti se l’informazione è normale, come nella maggior parte dei siti, non c’è nessuna questione. Se questa è scorretta o addirittura criminogena (è il caso recente dei video pro terrorismo che tendono a inserire ‘tarli’ nelle menti non equilibrate) lo stesso messaggio costituisce la traccia evidente per prevenire o riparare. Anzi un controllo mirato ed efficiente in questi particolari ambiti può costituire

l’arma più valida di contrasto.

Un auspicio ‘poietico’

Tecnologia e scienza cambiano il mondo e l’uomo. L’importante è che non si impadroniscano dell’uomo. Il poeta greco Kostantinos Kavafis nel 1913, con la stessa visionarietà dell’Orwell di 1984, ha scritto una poesia, che sembra una premonizione per l’uso distorto di internet, con la quale sembra opportuno chiudere, pensando:



Per quanto sta in te / E se non puoi la vita che desideri / cerca almeno questo / per quanto sta in te: non sciuparla / nel troppo commercio con la gente / con troppe parole e in un viavai frenetico. Non sciuparla portandola in giro / in balia del quotidiano / gioco balordo degli incontri / e degli inviti, / fino a farne una stucchevole estranea.

Alberto Pucciarelli

Sciogliamo le sigle

ADSL - *Asymmetrical Digital Subscriber Line*, linea di abbonamento asimmetrica digitale. In informatica, tecnologia di trasmissione di dati ad alta velocità.

ASCII - *American Standard Code for Information Interchange*, codice standard americano per lo scambio di informazioni. È il più diffuso tra i codici internazionali rappresentati da numeri, lettere e simboli, utilizzati dai personal computer.

http - *Hyper Text Transfer Protocol*, protocollo standard di comunicazione tra server collegati al World Wide Web (www).

Ip - *Internet Protocol*, l’insieme di regole per il trasferimento dei dati attraverso la rete.

ISDN - *Integrated Services Digital Network*, standard digitale per la trasmissione di dati via modem con una larghezza di banda superiore alla normale linea telefonica. Dal 1995 la rete ISDN copre l’intera penisola.

PDF - *Portable Document Format*, formato portatile per la memorizzazione di documenti grafici e di testo, molto diffuso in editoria e internet.

Wi-fi - *Wireless fidelity*, fedeltà wireless, sistema di comunicazione che consente di collegare computer e relative periferiche in una rete locale senza utilizzare cavi.

www - *World Wide Web*, ragnatela estesa in tutto il mondo: è la rete utilizzata negli indirizzi internet. (gb)

Il mondo nella rete e la democrazia

L'aumento delle possibilità di azione legate alla fruizione di internet deve accompagnarsi a una maggiore consapevolezza di che cosa significa disporre, conferire ed esercitare i diritti

Il premio Nobel Liu Xiaobo ha dichiarato: «Internet è un dono di Dio alla Cina». Enfasi a parte, comunque giustificata perché in Cina le persone continuano a essere espropriate dei diritti fondamentali, questa frase delinea esattamente cos'è internet: apertura di uno spazio di libertà politica in Cina come in altri Paesi non proprio democratici; comunque spazio pubblico, una specie di agorà ateniese, *per tutti*. Realtà ormai consolidata, ma continuamente in evoluzione e in discussione.

Oggi c'è il Web 2.0, quello delle reti sociali, che ha creato una nuova dimensione al rapporto tra democrazia e diritti. La possibilità di azioni organizzate in nuovi modi, non solo perché si è in tanti quanto piuttosto perché i molti sono in grado di articolare relazioni sociali e insieme dare vita a forme variegata di azioni politiche collettive e individuali. Insomma, senza la rete ad esempio le 'Primavere arabe' non ci sarebbero state: gli attivisti si sono messi in contatto tra di loro e hanno deciso le modalità dell'azione. Piazza Tahrir al Cairo, presidiata da centinaia di migliaia di manifestanti, ha permesso la caduta di un regime. Al tempo stesso, la forza di quella piazza era amplificata esponenzialmente dall'intero sistema dei *media*. È una fase di transizione, quella che stiamo vivendo, dove il vecchio convive con il nuovo, trasformandone spesso il significato. Le piazze, che da sempre sono state il luogo storico della comunicazione politica, si sono svuotate, vuoi per disinteresse vuoi per l'avvento della televisione; oggi, grazie all'attivismo della rete, ci si incontra di nuovo fisicamente.

Le censure nello spazio comune

Si aprono a questo punto diverse riflessioni e discussioni di varia natura: morali, etiche, culturali, sui diritti. Tutti temi da approfondire e discutere collettivamente. Qui prenderò solo in considerazione il diritto di accesso a internet; diritto inteso non solo a essere tecnicamente connessi alla



rete, ma come espressione di un modo diverso della persona di essere nel mondo.

Se ho diritto di accedere alla rete devo avere il diritto di esprimermi liberamente (libertà di manifestazione del pensiero, *in primis*), cioè posso essere una cittadina digitale coerentemente alla mia cittadinanza, come la intendiamo comunemente: persona con patrimonio di diritti/doveri. Quindi la rete deve essere neutrale (non può appartenere a multinazionali o gruppi di potere) e deve essere paragonata a un bene comune, come l'acqua, e quindi sempre accessibile. Ci dev'essere insomma una responsabilità pubblica universale, una sorta di costituzione che la salvaguardi e nel contempo protegga gli individui.

Neutralità della rete significa che non può esistere una censura esercitata da intermediari che impedirebbero contributi alla costruzione di un bene globale (vedi le censure nei Paesi dittatoriali). Tuttavia deve essere assicurato un accesso che vada oltre la mera connessione tecnica e consenta l'effettiva libertà della conoscenza in rete. Altrimenti la rete sarebbe una stanza vuota. D'altra parte il cyberspazio non può essere 'occupato' da alcuni soggetti che lo frequentano: la piazza è di tutti. Da ciò discende il potere che una persona ha di contribuire a determinare le modalità di esercizio di questo suo diritto. E ancora, la garanzia di poter impedire la circolazione di materiali, la rivelazione delle fonti; assicurare il diritto all'oblio, il dovere a non invadere la privacy altrui e la possibilità di proteggere la propria... Tutti temi assolutamente attuali e ancora non definiti di una realtà magmatica che cambia continuamente.

Quello che è assolutamente inaccettabile è una privatizzazione della rete, anche se governativa. Servirebbe una corrispondente *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, quindi una pluralità di attori a livelli diversi che possano dialogare e mettere a punto regole comuni. La democrazia promossa da internet esige una gestione democratica di internet.

Paola Conti

Venti anni di web

Nella rete si può trovare tutto e il suo contrario, e un Nobel elogia lo studio

A vent'anni dall'inizio dell'utilizzo di massa di internet attraverso lo sviluppo della *World Wide Web* (dai circa dieci milioni di utenti connessi nel 1995, agli attuali 5 miliardi), si può ben dire che tutto ciò che riguarda l'informazione, lo scambio di notizie, con la possibilità di navigare per ipertesti, è cambiato. Le ultime rivoluzioni vogliono le notizie su carta stampata divenute di serie B; la definizione di 'vita privata' completamente stravolta dai *social* seppure, questi, modulabili sulle personali esigenze di comunicazione; le industrie editoriali e discografiche, impossibilitate a proteggere il diritto d'autore, cambiare strategia così da vendere direttamente ai colossi dell'intrattenimento online i loro prodotti per sottoporli alla fruizione del grande pubblico e poter vedere riconosciute le proprie *royalties*.

Continuando a guardare il dito e non la luna, la questione sembra chiusa: un aiuto pare darlo proprio la rete, sulla quale ognuno può affermare tutto e il suo contrario senza tema, molto spesso, di venire contraddetto. A ben vedere, purtroppo, sebbene qualche talento creativo sia stato recuperato dalla rete al suo esilio lontano dalle 'autostrade del successo', e una folla annoiata abbia trovato di che distrarsi sentendosi costantemente al centro di un'attenzione difficile da raggiungere altrimenti, o almeno lo si crede, postando notizie fresche sulla pasta appena cucinata o sull'esito delle festuciole casalinghe, ben poco è cambiato. Certo, è vero che ormai politica e rivoluzioni passano per la rete, la guerra è *in primis* mediatica, e fin qui nessuna buona notizia, ma il pane quotidiano del web restano originalità di pensiero, intelligenza, conoscenza, capacità di analisi. Senza questi ingredienti sarebbe ferma anche l'industria delle bufale che ogni giorno sforna notizie fasulle appe-

na visualizziamo la *home page* di un qualsiasi motore di ricerca, poiché anche in quel caso, per ottenere il risultato voluto, non ci si può affidare alla sciattezza del lancio fine a se stesso.

La rete può aiutare la conoscenza, come qualsiasi altro strumento, a patto di lasciare da parte le molte chiacchiere e panzane che vi si trovano, e anche a patto di sapere cosa si va cercando. In una sua recente apparizione televisiva il Nobel per la letteratura Dario Fo, classe 1926, ha dichiarato che il computer gli è stato molto utile dalla sua prima apparizione, anche grazie all'intuizione delle potenzialità del mezzo da parte di sua moglie Franca Rame, soprattutto nelle molte stesure utili alla creazione di nuovi testi. Tuttavia consiglia spesso ai suoi giovani collaboratori di privilegiare l'approfondimento, di curare lo studio sugli 'antichi' libri di carta reperibili nelle biblioteche (o sugli ebook, perché no?, aggiungiamo noi). Così, anche secondo uno dei padri del teatro contemporaneo, artista e scrittore poliedrico, la rete contiene molto, non può contenere tutto: non è la custode privilegiata della nostra memoria e non sappiamo ancora con precisione quanto sia affidabile.

Proprio di questi giorni la notizia che alcuni guru informatici raccomandano di stampare i contenuti delicati, quali immagini e foto, dai supporti digitali nei quali li archiviamo, richiamando addirittura le virtù del buon vecchio 'album di famiglia' poiché non conosciamo la durata esatta dei nostri *file*. «In un secolo» come raccontato dal Tgr *Leonardo*, Rai3 «che rischia di non poter tramandare se stesso», causa eccessiva tecnologia!

Serena Grizi

16 marzo 1978: un Presidente della Democrazia Cristiana viene rapito

Con un'operazione 'da manuale' un commando armato sequestra Aldo Moro. Dopo 55 giorni, l'uccisione dell'ostaggio segnerà la sconfitta dello Stato italiano e dei sequestratori

Poco prima delle 9 di mattina del 16 marzo 1978 il Presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro esce di casa per recarsi alla Camera dei Deputati, dove un'ora più tardi il Presidente del consiglio incaricato presenterà il suo nuovo governo. La particolarità del fatto, in un'epoca di governi effimeri che si succedono a ritmo incalzante, è che per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, a seguito di una mediazione voluta e attuata proprio da Moro, un esecutivo riceverà la fiducia anche dal Partito Comunista, fino a quel momento sempre all'opposizione.

Moro sale nel sedile posteriore sinistro di una Fiat 130, dietro l'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci e il caposcorta maresciallo Oreste Leonardi. Un'altra auto di scorta, un'Alfetta, ha a bordo tre poliziotti. Dopo pochi minuti, percorso il primo tratto di via Fani, quasi all'incrocio con via Stresa, l'autista di Moro deve rallentare e arrestarsi perché davanti a loro una Fiat 128 con targa diplomatica si ferma al segnale di stop. In quel momento dal marciapiede di destra un uomo in divisa da aviere spara contro Leonardi e l'istante successivo da sinistra altri quattro uomini, sbucando dalle siepi di un bar all'angolo, aprono il fuoco contro l'autista di Moro e i tre occupanti dell'auto di scorta. Morto sul colpo l'autista dell'Alfetta, il freno della macchina non è più governato e l'auto, con un sobbalzo, va a tamponare la Fiat 130 con Moro mentre, ucciso Ricci, anche il tiratore di sinistra in posizione più avanzata balza indietro e spara contro l'auto della scorta. Dalla parte opposta, e forse non ancora ferito a morte, l'agente di



scorta Raffaele Iozzino esce dall'auto ed esplose un paio di colpi verso gli assalitori, venendo subito raggiunto sia da una raffica da sinistra sia da una da destra, sparata da altri due 'avieri' sbucati all'improvviso, e si accascia esanime sulla strada.

Cessata la sparatoria, dalla Fiat 128 con targa diplomatica scende l'uomo alla guida che, assieme a due complici, corre a prelevare Moro (rimasto illeso, ma stordito e immobile per lo shock) e lo carica su una Fiat 132 blu appena giunta a retro-

marcia da via Stresa. Afferrate due (delle 5) borse di Moro dalla 130 e un mitra dei poliziotti dall'Alfetta, il commando fugge con l'ostaggio a bordo di tre autovetture e di una moto Honda, facendo subito perdere le sue tracce.

Massimo Biondi

In prospettiva

Al sequestro di Moro seguiranno 55 giorni di attività frenetiche, che non esiteranno in una conclusione favorevole *per nessuno* dei protagonisti di quella vicenda. Lo stesso 16 marzo, poche ore dopo essere stato ferito in via Fani, l'agente Iozzino morirà al Policlinico Gemelli senza aver ripreso conoscenza. Il Ministro degli interni Francesco Cossiga metterà in piedi una 'struttura' per coordinare e affiancare le indagini, che si caratterizzerà per incompetenza, improvvisazione e insipienza. Verranno diffusi identikit sbagliati sui rapitori e si compiranno vari tentativi, falliti, di 'liberare' Moro. L'identità dei criminali, sospettata già il giorno del sequestro, diverrà nota il 18 marzo, quando una telefonata al *Messaggero* farà ritrovare il 'Comunicato n. 1 delle Brigate Rosse', con la rivendicazione dell'attentato e una foto del prigioniero collocato davanti a una stella a cinque punte.

Nelle settimane successive le Brigate Rosse sottoporranno Moro a interrogatorio per carpirne segreti politici e forse militari, ma non sveleranno mai che cosa il 'prigioniero' abbia detto. Né mai utilizzeranno il 'successo' di quella loro operazione. Faranno pervenire altri 'Comunicati' farneticando di una lotta di classe e di una guerra allo Stato repressivo, ma consegneranno a vari destinatari alcune lettere scritte da Moro (altre non recapitate verranno trovate molti anni dopo). Per due mesi tenteranno una trattativa con lo Stato, sull'opportunità della quale il mondo politico si dividerà senza assumere una posizione definita.

Quando la liberazione dell'ostaggio sembrerà cosa fatta, annunciata da Moro stesso, improvvisa e inspiegabile giungerà la sua uccisione. Il suo cadavere, crivellato di colpi, verrà ritrovato nel bagagliaio di un'auto parcheggiata in pieno centro a Roma, a metà strada tra le sedi del Partito Comunista e della Democrazia Cristiana. (mb)

Nell'immediato

Una ventina di minuti dopo il sequestro, una serie di ordini impartiti dalla sala comando della polizia tenta invano di coordinare l'inseguimento dei sequestratori. Si riesce soltanto a ritrovare una delle auto usate dai rapitori, abbandonata poco distante; le altre verranno rinvenute dopo qualche giorno. Per ore una folla di curiosi e di inquirenti si adensa in via Fani, attorno alle vetture crivellate dai colpi e ai cadaveri della scorta di Moro, mettendo confusione tra i reperti e le testimonianze dei presenti.

Risulterà in seguito che più della metà dei 93 proiettili sparati durante l'operazione provenivano da un'unica arma, usata da un tiratore molto esperto; che a partecipare al sequestro dell'uomo politico era stato un commando di almeno 14 persone, alcune delle quali parlavano una lingua straniera e quasi tutte molto ben addestrate (non i 10 ragazzotti impreparati dichiarati dai responsabili del rapimento); che l'operazione era stata accuratamente preparata in anticipo, malgrado il tragitto seguito dalle auto di Moro venisse scelto ogni mattina proprio dagli agenti della scorta; e che sul luogo del rapimento si trovavano in quel momento anche personaggi 'enigmatici', come ad esempio un appartenente ai servizi segreti. (mb)



Troppi 'cold cases'

La notizia. Agenti della polizia scientifica, il 22 febbraio scorso, sono andati a via Fani per effettuare «nuovi rilievi» su luogo del rapimento di Aldo Moro.

Il commento. Nessuno può ragionevolmente pensare che in una strada di pubblico passaggio si possano ritrovare tracce di alcun genere di un evento accaduto 37 anni prima. Viene il sospetto che, in vista della ricomparsa di nuove informazioni sulla vicenda, il sopralluogo possa rappresentare il pretesto necessario a giustificare le nuove 'scoperte': forse elementi già noti da tempo ma trascurati o accantonati intenzionalmente.

Gran Teatro Italia, stella dell'avanspettacolo

Sei pensieri comici, ma non c'è niente da ridere, sul mondo, sull'Italia, sui nostri vizi antichi

Pensiero comico n. 1

L'Isis taglia gole e teste, il mondo è minacciato, noi siamo esposti in prima linea. L'Italia proclama fieramente: «Siamo pronti ad assumere un ruolo guida».

Bello, certo, ma c'è un piccolo problema: chi mai glielo conferirà questo ruolo guida? A parte che sulla scena internazionale siamo da sempre il Paese più doppiogiochista del pianeta, ma con chi ci presentiamo? Con il soporifero ministro Gentiloni, che si addormenta alle sue stesse parole? Con la signora Mogherini, passata a dirigere (*sic!*) la politica estera europea, dotata di un curriculum dalla pochezza così imbarazzante che neanche la invitano ai summit che contano?

Pensiero comico n. 2

Un Presidente del Consiglio non eletto da nessuno annuncia fieramente (*pure lui!*) che la ripresa è vicinissima, poiché il mercato sta per essere letteralmente invaso da un fiume di liquidità che servirà a dare fiato al credito.

Bello, certo, ma c'è un piccolo problema: i soldi andranno a finire anzitutto nelle banche le quali, non dimentichiamolo, sono pur sempre *banche italiane*, ossia dotate istituzionalmente di una quasi commovente vocazione alla rapina, con accenti di felice usura. Ciò vuol dire che – come sempre – chi vuole in prestito mille euro dovrà dare garanzia dimostrando di possederne



Il sindaco di Roma Ignazio Marino; il ministro degli Affari esteri italiani Paolo Gentiloni, l'Alto rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari esteri Federica Mogherini

almeno un milione in titoli al portatore, oppure oro, oppure diamanti. Roba seria, dunque, non immobili, i quali ormai non valgono nulla: se tu non paghi il mutuo e la banca si riprende la casa, poi quella casa a chi la vende con il mercato ormai fermo per mancanza di liquidità? Forse a chi deve fare un mutuo per comprarla?

Pensiero comico n. 3

A Roma un dilettante allo sbaraglio si spacchia per sindaco maneggiando la città più bella e gloriosa del mondo con i guantoni da pugile anziché con i guanti di velluto. Costui, però, c'è stato chi l'ha votato, anche se ora non si trova un suo elettore manco a pagarlo. Vecchia abitudine italica, del resto. Caduto il fascismo, spuntò fuori una tale quantità di antifascisti (che lo erano stati però 'in segreto') che il mondo si stupì del fatto che un tal regime fosse durato ben vent'anni. Con lo stesso meccanismo, Berlu-

sconi è stato ugualmente venti anni al potere, ma ufficialmente con il consenso di nessuno.

Pensiero comico n. 4

Perché dunque stupirsi se sulla scena internazionale ci trattano a pesci in faccia e/o poco più di una colonia equatoriale?

Pensiero comico n. 5

Qualcuno ricorda il mitico giornale comunista *Paese Sera*? Il grande Fortebraccio aveva una

penna genialmente corrosiva e una volta scrisse un pensiero che ora voglio aggiornare all'attualità. «Davanti a Montecitorio arriva un'auto blu vuota, si aprono gli sportelli e non si vede nessuno. Ne escono i ministri Mogherini e Gentiloni, insieme al sindaco Marino».

Pensiero comico n. 6

Dopo la devastazione operata da un pugno di barbari ubriachi del Feyenoord, l'ambasciatore olandese ha incontrato il signor sindaco di Roma. L'ambasciatore con somma tranquillità e sorriso beffardo ha affermato: «L'Olanda non ha intenzione di pagare un solo euro per i danni causati dai tifosi». A ciò l'intrepido sindaco, sprezzante del pericolo e al colmo dello sdegno, con voce tonante ha eroicamente risposto: «Ne prendo atto». Fine dello spettacolo. Cala il sipario.

Il Terzino

Il futuro che ci aspetta

20 marzo: eclissi parziale solare. A Roma avrà inizio alle ore 09:23:43; si avrà il massimo alle 10:31:13 e finirà alle 11:42:35. L'eclisse del sole è evento piuttosto raro. Sole, Luna e Terra devono essere perfettamente allineati in quest'ordine. Un'eclissi parziale si ha quando la Luna non è perfettamente allineata e quindi dalla Terra riusciamo a osservare la sola penombra lunare.

Da qualche tempo sono comparsi anche in alcune aree del comune di Monte Compatri dei cartelli GAL, Gruppo di Azione Locale dei Castelli Romani e Monti Prenestini, struttura che porta avanti politiche di sviluppo integrato del territorio attraverso la realizzazione di progetti di scala intercomunale a favore degli Enti pubblici, finalizzati a innovare le modalità di gestione e, soprattutto, di fruizione del territorio. I cartelli segnalano l'itinerario delle Terre Ospitali dei Castelli Romani, lungo 30 chilometri (ma per tutti i Castelli sono più di 100 km), da percorrere a piedi, a cavallo, in bicicletta o comodamente in auto, coordinato dal Parco Regionale.

Venerdì 31 marzo alle ore 19:00 la Reale Accademia di Spagna a Roma presenta, presso la propria sede di Piazza S. Pietro in Montorio, una conferenza animata aperta al pubblico e dedicata al grande poeta e drammaturgo Federico Garcia Lorca, di cui quest'anno ricorre il 70° anniversario del barbaro assassinio.

Per i prodotti immessi sul mercato a partire dal 16 aprile, nell'ambito della UE, sono in vigore norme che limiteranno l'uso di due conservanti, il propilparabene e il butilparabene, entro il limite dello 0,14% per utilizzo individuale o miscelato. Quelle sostanze saranno comple-

tamente vietate nei prodotti da non sciacquare per i bambini di età inferiore ai tre anni. E vietata altresì è la miscela di methylchloroisothiazolinone e methylisothiazolinone (MCI/MI) nei prodotti da non sciacquare, come le creme per il corpo. Sostanze che vanno ad aggiungersi a quelle già vietate nei prodotti cosmetici: isopropilparabene, isobutilparabene, fenilparabene, benzilparabene e pentilparabene (regolamento UE n. 358/2014 della Commissione).

Giulio Bernini

MASTER PER LE PROFESSIONI ECONOMICO-CONTABILI

Questo Master, predisposto dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, è un percorso formativo che risponde alle esigenze di perfezionamento delle competenze aziendali e giuridiche di laureati e neo-laureati, per l'esercizio della professione di dottore commercialista ed esperto contabile e di revisore legale, internal auditor, consulente economico-aziendale, responsabile amministrativo in aziende pubbliche e private. Svolto in aula *con formula weekend*, il Master si articola in moduli tematici di didattica frontale, coordinati da docenti universitari ed esperti delle singole materie. L'obiettivo è qualificare le competenze personali nelle materie economico-aziendali e giuridiche, analizzando in modo organico e metodico la gamma delle tematiche economico-contabili, societarie e tributarie, maggiormente rilevanti nella prassi professionale e nella gestione aziendale.

L'esperienza decennale del corpo docente e del personale accademico a disposizione dei frequentanti del Master ha permesso di consolidare una metodologia di apprendimento basata su cicli frequenti di esercitazioni, case study di dottrina e prassi, elaborazione di atti e documenti contabili sempre aggiornati alle più recenti disposizioni normative e maggiormente significativi per l'esercizio della professione e per la consulenza alle imprese. Per ogni modulo didattico è prevista la verifica di profitto degli argomenti trattati in aula dai docenti, a garanzia dell'effettivo apprendimento dei contenuti trattati. Il Master permette inoltre di veder riconosciuta la prima prova scritta dell'esame di Stato di dottore commercialista ed esperto contabile.

Queste le impressioni di uno studente che sta ora frequentando il Master:

Master di II livello in intelligence economica

L'intelligence economica è una funzione al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. Il suo ruolo è legato a doppio filo allo sviluppo e alla tutela della ricchezza di una nazione, espressione tanto delle risorse naturali di cui questa dispone, quanto dei suoi investimenti, dei suoi equilibri economici e finanziari, dell'attività di ricerca e innovazione, della proprietà intellettuale, scientifica, artistica e industriale. L'intelligence economica assume così un ruolo chiave del processo strategico-decisionale, politico, economico e industriale, con Stati e aziende alla ricerca di vantaggi competitivi o concentrati sulla difesa e sullo sviluppo del proprio capitale industriale, scientifico e intellettuale.

La sfera delle sue attività di ricerca e analisi prevede: l'analisi dei rischi e delle opportunità sui mercati nazionali e internazionali; l'analisi di prodotto e di processo dei competitor nazionali ed internazionali; la definizione di politiche di mercato e di prodotto; la tutela del proprio *know how* tecnologico, scientifico e intellettuale; la prevenzione e il contrasto ai reati contro la corretta e leale competizione delle imprese sui mercati (frode, contraffazione, riciclaggio, insider trading, aggrigotaggio). Tutte attività che prevedono adeguate esperienze, competenza, formazione continua, e impongono l'utilizzo di strumenti scientifici e informatici, oltre a metodologie innovative per: la ricerca, raccolta e gestione dei dati; le analisi statistiche e finanziarie; la *network analysis*; le analisi socio-demografiche; il *risk management*; le strategie di marketing e comunicazione strategica; l'investigazione commerciale; il *knowledge management*.

L'avvio della didattica è previsto per il 27 marzo 2015, con un numero selezionato di 35 partecipanti. La quota di iscrizione è 6146,00 euro, con possibilità di agevolazioni per iscrizioni collettive da parte di Enti e aziende (fino al 30%); per giovani neolaureati meritevoli (fino al 40%); per concessione da parte dell'Inps Gestione Dipendenti Pubblici di 5 borse di studio a totale copertura della quota di partecipazione in favore di dipendenti della Pubblica Amministrazione iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali in possesso dei requisiti previsti dal bando Inps.

Per presentare domanda di ammissione è sufficiente scaricare il modulo dal sito <http://stf.uniroma2.it> e inviarlo alla segreteria organizzativa entro il 6 marzo 2015. Entro la stessa data deve essere effettuata anche la procedura online come da bando. L'immatricolazione dev'essere effettuata entro il 23 marzo. Per neolaureati e non occupati è previsto uno stage di 240 ore presso le aziende o Istituzioni convenzionate.

«Sto partecipando alla quattordicesima edizione e posso dire che è un percorso significativo e valido sia dal punto di vista formativo-lavorativo che di network. I partecipanti che avevano necessità di trovare uno sbocco nel mondo del lavoro sono stati inseriti in studi professionali per svolgere il tirocinio, ognuno in uno studio diverso. In più, il corso permette di apprendere la teoria sulla libera professione e di acquisire uno stile comportamentale e di linguaggio propri del mondo professionale. L'impostazione delle lezioni, è fortemente operativa e i docenti hanno grandi capacità comunicative».

Per tutte le informazioni è attivo il sito www.economia.uniroma2.it/pec. Ma per richieste specifiche ci si può rivolgere via mail alla segreteria del Master: prof.eco.cont@economia.uniroma2.it, oppure telefonando al numero 06.85.35.53.68.

I Giovani e la Giustizia

Gli studenti del 'Dante Alighieri' di Roma hanno incontrato i magistrati della Corte di Appello



Si è svolto il 18 febbraio scorso presso la Corte di Appello di Roma, l'incontro 'I giovani e la giustizia' organizzato e promosso dall'associazione di studenti *Yourfuture* in collaborazione con il liceo classico statale *Dante Alighieri* di Roma. A partire dalle ore 9 gli

studenti dell'Istituto romano hanno avuto la possibilità di entrare nel palazzo della Corte di Appello di Roma, informarsi su come funziona il sistema-giustizia in Italia e assistere all'udienza di un processo penale per omicidio. Il tutto, grazie al contributo dei magistrati presenti, che hanno anche raccontato loro le proprie esperienze professionali. Non solo teoria dunque, ma anche pratica, quella messa a disposizione dei giovani studenti. L'incontro si è aperto con il saluto del 'padrone di casa', il Presidente della Corte di Appello di Roma, dottor Luciano Panzani, che ha incentrato il suo discorso sulle funzioni fondamentali dello Stato: mettere al primo posto la scuola, l'assistenza sociale, la giustizia e le forze dell'ordine. Ha inoltre ribadito che l'Amministrazione è a favore del cittadino, in quanto cerca di tutelarne gli interessi. Infine, soffermandosi sulla natura del processo penale, ha sottolineato che esso segue regole ben precise che tutelano completamente l'imputato e sono espressione del livello di civiltà di un ordinamento. Successivamente la parola è passata al dottor Alberto Cozzella, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, che rafforzando la tesi di Panzani ha sottolineato l'importanza delle regole processuali e ha evidenziato il ruolo del pubblico ministero, che non ha l'obbligo di chiedere sempre una condanna bensì il dovere di ricercare la verità, almeno quella processuale; differenziandosi così dall'avvocato difensore, che ha il dovere di difendere sempre il proprio assistito (salvo rinuncia al mandato). Il dottor Fabio Massimo Gallo, Presidente della Sezione Lavoro presso la medesima Corte e Presidente del Comitato scientifico di *Yourfuture*, ha tratteggiato per grandi linee il sistema giudiziario italiano. E il Presidente della Giunta Distrettuale di Roma dell'ANM dottor Giacomo Ebner ha ribadito la necessità che il comportamento di ogni cittadino sia improntato a onestà, per superare l'attuale livello di corruzione e di illegalità. Sono inoltre intervenuti il dottor Giovanni Cinque, Presidente di *Yourfuture*, che ha sostenuto l'importanza di portare i giovani nei palazzi delle Istituzioni, di orientarli nel mondo del lavoro e di sostenerli nell'affermazione della legalità; e la professoressa Maria Urso, Dirigente Scolastico del *Dante Alighieri*, la quale ha affermato che i giovani di oggi sono 'schacciati' dal presente, dalle vicende socio-politiche che caratterizzano il Paese, ed è dunque importante fare appello alla memoria collettiva. Notevole l'interesse mostrato dagli studenti in questo primo incontro, fortemente voluto da *Yourfuture*, che accoglie le indicazioni del Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, per utilizzare la formazione come la più efficace azione di contrasto alla criminalità. I prossimi incontri saranno essenzialmente dedicati ai 'consigli pratici', che i magistrati potranno dare partendo dalle proprie esperienze professionali.

2015 Anno Internazionale della Luce

Elemento fondamentale della realtà, la luce permea anche lo sviluppo biologico e storico dell'umanità

Onu e Unesco dedicano questo anno alla *luce*, come aspetto fondamentale della fisica e per lo sviluppo della Terra. Iniziativa promossa e sostenuta da organizzazioni scientifiche di tutto il mondo, che attraverso le numerose attività previste cercheranno di mettere in evidenza il valore scientifico e culturale della luce.

Perché la luce? È fondamentale per la vita sul nostro pianeta; ci aiuta a comunicare con gli altri esseri senzienti sulla terra e forse può permetterci di dialogare con quelli che potremmo trovare nello spazio. È uno dei temi più accessibili per promuovere la scienza in maniera multidisciplinare, perché la luce è stata un fattore determinante per l'evoluzione del genere umano e della biosfera. La tecnologia basata sulla luce viene applicata in svariati settori, dalla medicina all'alimentazione, dalle comunicazioni all'energia. Esistono inoltre collegamenti continui nel corso della storia tra luce e cultura. E le tecnologie ottiche danno oggi un nuovo slancio a molti studi, dall'arte all'archeologia.

Nella fisica lo studio della luce ha un posto speciale: per gli astronomi, ad esempio, è il canale fondamentale di raccolta dei dati che arrivano dall'Universo e la 'lotta' di questi scienziati è catturare sempre più informazioni dalla luce che proviene dalle sorgenti cosmiche, analizzarne le informazioni, catturare ogni possibile fotone dello spettro elettromagnetico. Tra gli obiettivi degli astronomi c'è quello di trovare mezzi sempre più potenti e sofisticati per intrappolare, analizzare, disperdere, focalizzare la luce e capire i suoi messaggi.



Dedicare l'anno alla luce significa anche promuovere le tecnologie ad essa correlate per un miglioramento della qualità della vita sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo: ridurre l'inquinamento luminoso e lo spreco di energia; allargare l'istruzione scientifica tra i giovani, promuovere uno sviluppo sostenibile.

Molteplicità di iniziative

Numerosi gli eventi previsti in tutto il mondo a cominciare dalla Giornata del risparmio energetico. Saranno poi celebrati importanti anniversari tematici, come ad esempio gli studi di ottica del 1015 di Ibn Al-Haytham, medico, filosofo, matematico, fisico e astronomo arabo, che per primo descrisse il funzionamento della camera oscura studiando la struttura dell'occhio e i meccanismi della visione. Si ripercorrerà naturalmente la storia della teoria ondulatoria della luce, da Fresnel a Maxwell fino

alla formulazione di Einstein dell'effetto fotoelettrico nel 1905. E ovviamente si celebreranno i 100 anni della teoria della relatività generale, fino alle nuove scoperte del 1965 sulla trasmissione di luce con fibra ottica, da parte del cinese Charles K. Kao.

La luce è patrimonio di tutti, banale dirlo, e l'utilizzo, lo studio e la produzione di questa vitale risorsa hanno superato, nei secoli, i confini geografici, di genere, generazionali e culturali tra le persone e hanno avvicinato tanti giovani alla scienza e all'innovazione.

Einstein ha studiato a fondo la luce, sviluppando la teoria della relatività, e l'ha resa una 'costante' delle leggi della natura. Ora sappiamo che anche gli elettroni e i protoni si comportano in modo simile alle onde luminose, in modi che continuano a stupirci. E l'ottica, con le tecnologie fotoniche (i fotoni compongono la luce), ci ha portato ad avere oggetti e stru-



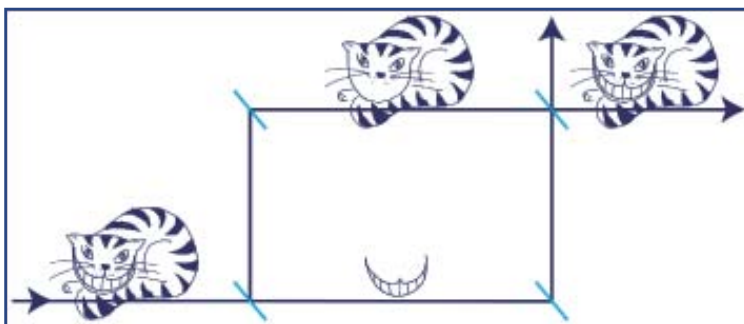
menti come i laser, la fibra ottica, le apparecchiature che si usano in telemedicina: dispositivi con una componentistica sempre più piccola, affidabile, veloce. (pc)

Quando la fiaba diventa realtà

Lo stregatto di Alice e i progressi della fisica quantistica

La meccanica quantistica è la teoria fisica che studia e descrive il comportamento dei sistemi di dimensioni atomiche o subatomiche (gli elettroni, i neutroni, i nuclei, le 'particelle'...) per i quali non valgono le leggi della meccanica classica (per es. la forza centrifuga e quella di gravità) e dell'elettromagnetismo (interazioni tra fenomeni elettrici e magnetici). Si sono occupati di meccanica quantistica Einstein e altri fisici meno famosi al grande pubblico. I risultati di tante ricerche, esperimenti, analisi, misurazioni, discussioni teoriche, si concretizzano, almeno per noi non addetti ai lavori, nelle applicazioni tecnologiche, che sono oggi rappresentate da gran parte delle apparecchiature elettroniche più diffuse, come i computer e derivati, i laser usati spesso al posto dei vecchi bisturi, le macchine per le indagini cliniche (risonanza magnetica ecc.), gli apparati per 'scannerizzare' geologicamente un territorio, e così via.

«Ho visto spesso un gatto senza ghigno, ma un ghigno senza gatto... è la cosa più



curiosa che abbia visto in vita mia» esclamava esterrefatta Alice durante il suo viaggio nel Paese delle Meraviglie, riferendosi al felino del Cheshire che scompariva fisicamente, gradualmente, e del quale alla fine restava solo il ghigno. Ecco un fenomeno appropriato per la meccanica quantistica: la massa di un corpo (quello del gatto) viene separata dalle sue proprietà (il ghigno). Ma quella è una fiaba, si dirà. Be', non più: ora forse è anche una realtà.

Per riuscire nell'impresa di scindere qualcosa dalle sue proprietà, teorizzata in passato, alcuni ricercatori hanno recentemente utilizzato una procedura particolare, che preve-

de l'invio di un fascio di neutroni in un interferometro e la misurazione delle loro posizioni e 'momento magnetico' (è una proprietà intrinseca delle particelle). Al termine dell'esperimento, perfettamente riuscito (e i fisici mi scuseranno per l'estrema semplificazione), hanno 'visto' che i neutroni si comportavano *come se* fossero passati nell'interferometro lungo un certo tragitto mentre il loro 'momento magnetico' seguiva un percorso diverso; salvo poi ricongiungersi alla fine. Esattamente come accadeva al gatto di Alice.

È una cosa difficile da immaginare, perché siamo abituati a oggetti sempre uniti alle loro proprietà: di una persona che cammina o di una palla che rotola *vediamo* il movimento o il vorticare perché ne *vediamo* il corpo fisico. Oggi, invece, sappiamo che le due cose possono andare separatamente. Quindi, d'ora in avanti, attenti a dire che lo Stregatto esiste solo nelle fiabe!

Paola Conti

Il lavoro è economia o l'economia è lavoro?

Il profitto fa perdere di vista ciò che serve per un reale sviluppo economico e sociale

La mia vita si è prodigata nel campo tecnico, poco conforme riguardo l'economia, anche se un'idea si può sviluppare. La parola chiave è 'rendita'; il passo successivo è il dividendo; il risultato finale *il benessere*. La contrapposizione di tutto questo può essere sintetizzata in una sola parola: crisi. «Un'azienda è la vetrina di uno o più imprenditori, capitali immessi nel mercato destinati a nuova produzione, bene impiegato in un atto di produzione, da cui si spera la reintegrazione del capitale stesso nonché un accrescimento della capacità economica del soggetto»: dal dizionario Treccani.

Fin qui tutto ruota in una logica, capitale, investimento, rendita. Non vi è una contrapposizione in questo meccanismo (almeno in Occidente, capitalista per eccellenza, non disdegnato anche nel resto del mondo), salvo l'intervento di altri ingranaggi interni al meccanismo. È facile che lo sviluppo di questo pensiero s'incarti o assomigli al cane che si morde la coda. Nell'ambito aziendale s'incunea a forza una presenza: la forza lavoro, intesa come l'omino che realizza o collabora con macchinari al raggiungimento dell'obiettivo finale, la produzione. Gli attori presenti sul palco sono: imprenditore, azienda, lavoratore. Tutti insieme concorrono per una produzione in grado di ottenere benessere. Una semplice logica sociale dovrebbe suddividere per tre il risultato economico, tenendo nelle giuste proporzioni la distribuzione della rendita.

L'imprenditore ha investito un capitale (di cui è sempre proprietario); necessariamente deve ottenere un risultato di rendimento, sempre che



non siano sopraggiunti investimenti esterni a cui deve rendere, a suo carico, conto. L'azienda è la fonte della produzione: nel tempo necessita di manutenzione, investimenti, ammodernamenti. Accumulare un capitale da reinvestire nell'immediato e nel futuro è il minimo che l'azienda deve possedere. Una ricchezza economica propria che la renda competitiva nel tempo.

Il lavoratore, la forza che è in grado di tradurre in realtà i primi due punti e un ulteriore balzo produttivo per il proprio benessere. In egual misura deve essere partecipe della distribuzione del capitale prodotto. Questa espressione è simile al meccanismo di un orologio: ogni ingranaggio, anche di diverso valore, partecipa alla precisione dell'orario. Il frutto dell'operazione si traduce nel benessere sociale. Cosa si contrappone a questa situazione? La corruzione sbaraglia il capitale e la forza lavoro presente nell'azione produttiva, mettendo a repentaglio

l'economia e la qualità dei lavori eseguiti. L'acaparramento del capitale aziendale da parte degli imprenditori-investitori, che producono l'impoverimento dell'azienda nel tempo e il conseguente investimento in ricerca e ammodernamento. Il lavoratore, che sentendosi sfruttato o non considerato, reca un danno alla produzione sia nella qualità che nella quantità.

L'intervento di uno di questi meccanismi produce un collasso nell'attività aziendale. Si fa un gran parlare di *Jobs Act*, di difesa del lavoro, di difesa del posto fisso, di diritti: tutti argomenti validi e nobili. Viene da chiedersi per quale motivo l'unico interesse è mirato al solo risvolto economico, perdendo di vista le varie azioni che si intersecano per un reale sviluppo economico e sociale.

Gelsino Martini

Fondi per le scuole

La Regione Lazio ha disposto un finanziamento di 76 milioni per la messa in sicurezza delle scuole. Circa 17 milioni sono i fondi destinati alla provincia di Roma, ripartiti secondo l'ampiezza della popolazione studentesca: andranno a Tivoli e Guidonia circa 800mila euro, a Velletri 742mila, a Frascati e Ciampino 413mila, ad Albano 381mila, a Marino 365mila, a Palestrina 341mila, a Genzano 329mila, a Grottaferrata 266mila, a Zagarolo 230mila, ad Ariccia 228mila. I Comuni decideranno autonomamente come impiegarli, ma dovranno rispettare i tempi di lavoro e fornire una rendicontazione dettagliata. (ap)



SPEDIM

digital

www.spedim.it
t. 06.9486045
via A. Serranti, 137
Monte Compatri



...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

25 locandine 32x48cm a colori solo fronte	19,90
500 volantini A5 (15x21) a colori solo fronte	79,90
5.000 volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro	119,90*
10.000 volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro	139,90*
25 manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr.	49,90
50 manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr.	79,90
250 manifesti 70x100 altissima risoluzione offset	219,90
pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori	39,90
striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste	19,90
striscione BANNER in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhielli	69,90

500 biglietti stampa a colori solo fronte f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g con elegante scatola portabigletti 9,90 per tutti i nuovi clienti

riviste, opuscoli, cataloghi photoalbum, calendari, libri, tesi



da 0,90 cad.



da 12,90 cad.

Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni

*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12,00 di giovedì verranno consegnati il giorno successivo
**tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

La saga dei Ferrero, da Pietro a Michele e oltre

L'impero internazionale del cioccolato fondato sulla pasta gianduja a base di nocciole

La storia prende l'avvio con la nascita di Pietro Ferrero a Farigliano (Cuneo), nel 1898. Intraprendente e creativo, prova ogni sorta di lavoro prima di approdare ad Alba, dove apre in via Rattazzi, nel 1942, un laboratorio dolciario. La zona è ricca di nocciolati di ottima varietà e l'idea di Pietro è di utilizzare tale risorsa locale per ottenere un prodotto nutriente e a costo contenuto, il «dolce degli umili».

Prova e riprova, sotto l'infuriare della seconda guerra mondiale, finché dai vari tentativi nasce un impasto cremoso a base di nocciole e cacao, facile da spalmare sul pane. Si chiamerà *Giandujot* e sarà la prima pietra di un impero destinato a conquistare il mercato mondiale. Nel '46 nasce l'Azienda Ferrero, fondata da Pietro e dal fratello minore Giovanni, che in un battibaleno si espande, mediante una rete di distribuzione diretta: dalla fabbrica al rivenditore.

Tutto va per il meglio, quando la terribile alluvione del 1948 spazza via lo stabilimento e tutto sembra perduto. Ma ecco che avviene uno di quei «miracoli» italiani che fanno grande la nostra storia. Dopo il disastroso evento, i dipendenti si presentano con i propri mezzi ai cancelli della fabbrica e insieme ai proprietari prendono a spalare fango e detriti, con la ferma e univoca volontà di risollevarne l'azienda e rimetterla in moto. In poche settimane si ripristina la produzione e si riorganizza la distribuzione, l'azienda è salva. Ma un altro tragico evento, stavolta irreparabile, si abbatte sulla formidabile impresa: il 2 marzo 1949 muore Pietro, stroncato da un infarto, a 51 anni. Dolore e sconforto, ma anche stimolo a proseguire il progetto-sogno avviato da Pietro. Passa alla guida dell'azienda il fratello Giovanni, membro della Società in nome collettivo Pietro Ferrero & C. di Cillarino Piera vedova Ferrero e Michele Ferrero.

Un mondo con Nutella

Michele, nato a Dogliani (Cuneo) nel 1925, è cresciuto fra gli impasti del laboratorio artigianale e ha preso parte a ogni fase dell'attività familiare. Formato alla dura scuola paterna, ne assume pregi e caratteristiche, che riversa alla fonte. La *Cremalba* e il *Mon Chéri* diventano i prodotti di punta che lanceranno la Ferrero oltre i confini nazionali. Nel 1956 apre il primo stabilimento estero, in Germania, con 5 dipendenti che salgono presto a 60.

Il successo travolgente è frutto di un impegno senza limiti e soste, e forse troppo va a pesare sulla resistenza fisica di Giovanni, che muore d'infarto nel 1957, a 52 anni. Il Gruppo Ferrero passa sulle spalle del giovane Michele, che vi profonde le migliori qualità – umane e imprenditoriali – ereditate dal fondatore e ampliate dalla personale visione di industriale talentuoso.



Furgone Ferrero, filiale di Ciampino, piazza Trento e Trieste, 1957

Tic Tac, Estathé, Rocher sono tutti prodotti di sua invenzione, ma ad acchiappare il cuore di grandi e piccini furono i *Kinder Sorpresa*, un

piccolo dono alla portata di tutti, per una Pasqua che durasse tutto l'anno. Ma fu la *Nutella*, presentata ufficialmente nel 1964, a conquistare prima l'Europa e presto l'intero globo. «Che mondo sarebbe senza Nutella!» lo slogan ripetuto in tutte le lingue dai golosi dell'imitabile crema di nocciole, elaborazione di quel *Giandujot* che segnò il primo importante passo della piccola industria dolciaria sorta nel cuore delle Langhe.

Rilevante la pubblicità dei prodotti, affidata a *Carosello* degli anni d'oro, di presa immediata e di irresistibile fascino: il *Gigante Amico* e *Jo Condor* entrano a far parte del linguaggio quotidiano. Non per niente a Michele Ferrero viene attribuito il merito di «grande comunicatore», che sa anche servirsi dei moderni canali e dei migliori pubblicitari. Le cifre che riguardano il colosso dolciario piemontese fanno testo, una crescita esponenziale incredibile, ma poco si sa del vissuto dei suoi fautori, fondatori dirigenti e dipendenti, il cui valore giunge a noi attraverso i risultati del loro discreto operare.

Gratitudine e riconoscimenti

Una bella storia tutta da raccontare, che subisce uno strappo gravissimo il 18 aprile 2011, quando Pietro Ferrero, primogenito di Michele e delegato in carica, muore d'infarto a 47 anni in Sudafrica, dove si trovava per lavoro. Con lui c'era il padre, ancora sulla breccia a 86 anni. L'azienda trema pericolosamente, ma regge all'inafausto evento. Immediatamente viene comunicato il nuovo assetto: subentra Giovanni Ferrero (classe 1964), già da tempo al fianco del fratello Pietro nella conduzione del Gruppo. Pietro lascia la moglie e tre figli piccoli, una grande speranza per il futuro.

Michele Ferrero, l'uomo più ricco d'Italia e al 30° posto nel mondo, si trasferisce a Montecarlo ma Alba resta il luogo in cui tornare. Vi torna a 89 anni, accolto nella camera ardente allestita in fabbrica, una «fabbrica dal volto umano» come da lui sempre concepita. Scompare così il patriarca che univa in sé tradizione e innovazione, capace di trasmettere la sua eredità con l'esempio di tutti i giorni, che fa ricca la storia dell'imprenditoria italiana. Se n'è andato il 14 febbraio 2015, festa di San Valentino; i suoi funerali si sono svolti mercoledì 18 febbraio fra le lacrime e la gratitudine di migliaia e migliaia di collaboratori ed ex dipendenti, e il riconoscimento delle autorità.

Chi scrive ha avuto il privilegio di lavorare per e con Michele Ferrero negli anni Cinquanta, nella filiale di Ciampino, in piazza Trento e Trieste. Un'esperienza lavorativa e di vita di cui fare tesoro ed essere viva testimonianza.

Maria Lanciotti

Un diverso percorso economico

Il Gruppo Ferrero occupa il quarto posto per importanza su scala mondiale nel settore industriale dei prodotti di cioccolato. Nel 2014 ha avuto un fatturato consolidato di 8,4 miliardi di euro, 800 milioni dei quali rappresentano l'utile netto. Valutando le attività di quella Società in base ai rapporti medi tra prezzi di vendita e utili validi per aziende dello stesso tipo e di analoghe dimensioni, cioè se la Ferrero avesse seguito le stesse «politiche» di vendita adottate dai suoi competitor, si arriva a una capitalizzazione di oltre 18 miliardi di euro. Cifre tutte molto ragguardevoli, anche per multinazionali operanti in settori industriali più cruciali di quello dolciario.

La caratteristica che ha reso unico, o almeno molto particolare, il «caso Ferrero», al cospetto di una simile portata economica, è che il Gruppo non si è mai quotato in Borsa, né ha mai avuto – sembra – la tentazione di farlo. Ciò significa, in termini molto semplificati, che ha sempre lavorato su e con i propri soldi, senza chiedere finanziamenti a risparmiatori e investitori. Independentemente da ogni considerazione sull'eventualità che un ulteriore sviluppo dell'azienda sia stato frenato da una simile scelta, quel che ha fatto Ferrero indica che il percorso, ovvero il modello, industriale nel nostro mondo globalizzato non è necessariamente a senso unico. Si può realizzare qualcosa di grande – sembra – con piena soddisfazione di imprenditori e lavoratori (più tutta la popolazione «di contorno») anche senza adeguarsi completamente ai meccanismi dell'architettura economica più «avanzata». L'importante è porsi soprattutto l'obiettivo di costruire una realtà produttiva valida, vitalizzata da molteplici apporti, non mettendo al primo posto nella scala dei valori quello del profitto bensì quello della qualità. Se si è accorti e fortunati, e disposti a lavorare abbastanza, spesso il resto viene da sé. (ag)

Cronistoria della Festa della Donna

Che si sia voluto ricordare le operaie morte nell'incendio di una fabbrica è una leggenda

Il 28 febbraio del 1909 il Partito Socialista americano organizza negli Stati Uniti un'imponente manifestazione, con larga partecipazione femminile, per reclamare il diritto al voto delle donne. L'iniziativa viene ripetuta anche negli anni successivi, l'ultima domenica di febbraio.

Il 26-27 agosto del 1910 a Copenaghen le delegate della seconda Conferenza internazionale delle donne socialiste, che precede il settimo Congresso dell'Internazionale Socialista, propongono in termini generici lo svolgimento di una Giornata Internazionale della Donna in appoggio alle rivendicazioni dei diritti femminili.

In applicazione della raccomandazione di Copenaghen, una Giornata della Donna viene celebrata il 19 marzo del 1911 in Austria, Danimarca, Germania e Svizzera con raduni che raccolgono più di un milione di partecipanti di entrambi i sessi. Iniziative simili sono già state prese in Svezia, il 1° marzo, e in Francia il 18. Praticamente ovunque si invoca il conferimento alle donne dei diritti sociali, tra i quali il voto, e la fine delle discriminazioni nel mondo del lavoro.

Il 25 marzo del 1911 un incendio scoppiato nella camiceria Triangle di New York provoca la morte di 123 donne e di 23 uomini impiegati nella fabbrica, che non possono fuggire in quanto le sale di lavorazione sono come al solito chiuse a chiave per evitare i furti.



William Adolphe Bouguereau (1825-1905)
The mimosa flower, 1899

Il 3 marzo 1913 in Russia la manifestazione viene promossa dal partito bolscevico; nel 1914 viene ripetuta per la seconda volta in Germania l'8 marzo, in Francia il 9.

Il 23 febbraio del 1917 (coincidente con l'8 marzo del calendario gregoriano) a San Pietroburgo, in Russia, le donne manifestano per chiedere la fine della guerra.

In Italia la prima celebrazione di una Giornata della Donna si svolge il 12 marzo del 1922 su iniziativa del Partito Comunista d'Italia, con intenti socio-politici analoghi a quelli delle manifestazioni all'estero negli anni precedenti.

In occasione della prima Giornata formale in Italia, l'8 marzo del 1946, comincia a diffondersi l'usanza della mimosa.

Il 18 dicembre del 1972 l'Onu stabilisce che il 1975 sarà l'Anno Internazionale delle Donne, e il 15 dicembre di tre anni dopo proclama il *Decennio delle Nazioni Unite per le Donne: equità, sviluppo e pace*.

Il 16 dicembre del 1977 l'Assemblea Generale dell'Onu approva una risoluzione che invita tutti gli Stati membri ad adottare una *Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle donne e per la pace internazionale*. Convenzionalmente la data viene fissata all'8 marzo, già rispettata nella maggior parte dei Paesi. (mb)



In lode di mia sorella

Mia sorella non scrive poesie,
né penso che si metterà a scrivere poesie.
Ha preso dalla madre, che non scriveva poesie,
e dal padre, che anche lui non scriveva poesie.
Sotto il tetto di mia sorella mi sento sicura:
suo marito mai e poi mai scriverebbe poesie.
E anche se ciò suona ripetitivo come una litania,
nessuno dei miei parenti scrive poesie.
Nei suoi cassetti non ci sono vecchie poesie,
né ce n'è di recenti nella sua borsetta.
E quando mia sorella mi invita a pranzo,
so che non ha intenzione di leggermi poesie.
Fa minestre squisite senza secondi fini,
e il suo caffè non si rovescia su manoscritti...

Wisława Szymborska

Come tu puoi avermi

io non posso, ma solo l'immagine
che si ridisegna tra noi
mette il piede dove non oso.
Di te temo l'amore,
le parole e il tuo conoscermi.
Tu ascolti di me,
ti smezzi.
Mi dai ogni giorno un nome
diverso, che rutila come i mulinelli
di polvere se si levano
con le prime gocce del temporale.

Maria Borio

I gatti arruffano il pelo randagio

stringono le fessure del vento
ognuno sopporta la notte in maniera diversa
qualcuno sparirà
qualcuno non tornerà
i poveri di niente
non hanno riparo
forse non vogliono
sono disposti alla perdita del talento
un baratto alla tremenda libertà
guardo fuori
le altitudini del buio diventare una sola
le coltellate delle ore
negli occhi chiusi del mondo,

Anna Buoninsegni

*(La grazia non concede interviste,
Almanacco dello Specchio, 2009)*

Era una bellissima fanciulla, di quindici o sedici anni, alta e flessibile come un giunco, dalla pelle pallidissima, quasi alabastrina, con la tinta che ricordava suo padre, il Corsaro Nero; aveva due occhi grandi, d'un nero intenso, e lunghe ciglia che lasciavano cadere sul viso la loro ombra. I suoi capelli, neri come l'ala di un corvo, li teneva sciolti sulle spalle, legati solamente presso la nuca da una piccola fila di perle.

Emilio Salgari, Jolanda, la figlia del Corsaro Nero.

E mentre l'inverno indugiava

ancora nell'aria
i fiori del mandorlo
con la loro divina fragranza
e quella tenerissima luce
nei candidi petali
teneramente stretti
fra le tue dita di giglio
presagivano l'aprile
e le feste d'amore
colme di profumo
nella creazione fiorita.

Beatrice Benos

(Liriche d'amore, trad. G. B.)

Tra me e il sole

c'è un velo di quiete
che mi protegge gli occhi
dalla brace di luce
che risparmia al mio essere
lo scotto della conoscenza
che permette alle cellule
di respirar tranquille.
Passata è anche la guerra.
Passato è anche l'amore.
Com'è lieve la morte
preparata per tempo.

Nina Cassian (C'è modo e modo di sparire, Adelphi, 2013)

La scuola, le donne e il lungo cammino per la parità

La presenza femminile nell'istituzione scolastica italiana è andata consolidandosi con il tempo, emblema del generale processo di avvicinamento alle posizioni maschili nei campi sociale ed economico

Oggi è normale, almeno in Italia, che un individuo deciso a dedicarsi all'insegnamento, avendone i giusti titoli, lo possa fare, uomo o donna che sia. Non sempre è stato così. L'affermarsi progressivo dell'istruzione obbligatoria, poi della scuola mista, ha offerto alle donne strumenti culturali per ottenere la parità. Durante il fascismo la scuola era sì per uomini e donne, ma la frequentazione delle ragazze era usualmente più breve; le classi erano rigorosamente separate e se



anche qualcuna riusciva ad arrivare all'università non avrebbe mai potuto insegnare filosofia o italiano nei licei, né tanto meno diventare dirigente scolastico. Ovviamente anche come insegnante aveva uno stipendio inferiore all'uomo, a parità di titoli e di cattedra. Bisogna arrivare al 1944 con l'Italia divisa da una guerra civile e gli americani appena sbarcati, perché il governo di allora approvasse un decreto legge con cui si cancellavano queste disparità volute dalle leggi fasciste. Quegli anni, poiché finalmente si respirava un'aria diversa, furono molto fertili: nel 1945 a Reggio Emilia, ad esempio, un gruppo di donne di origine contadina aprì di sua iniziativa un asilo interamente autogestito, apripista per successive esperien-

ze simili. L'assemblea Costituente, con le sue 21 donne, renderà obbligatoria la scuola per tutti fino a 14 anni. L'analfabetismo femminile non venne cancellato, ma si ridusse in modo sensibile dagli inizi degli anni Sessanta, anche grazie alle scuole serali per lavoratori e alla televisione con il ciclo delle trasmissioni del maestro Manzi *Non è mai troppo tardi*. La parità era ancora lontana; i concorsi per le cattedre elementari ancora separati tra uomini e donne; e perfino nel pubblico impiego era una chimera la parità salariale, pur garantita dalla Costituzione. Ma qualcosa cominciò a cambiare: si dette molta importanza all'istruzione pubblica, i fondi aumentarono, nacque la scuola elementare statale (per molti anni una delle miglio-

ri al mondo), gli insegnanti incoraggiarono i genitori a far continuare gli studi oltre i 14 anni, le classi diventarono miste. Provvedimenti non per le donne, ma che incisero profondamente sulla vita delle donne.

Poi arrivarono gli anni Settanta, con il femminismo che svuotava il rapporto uomo-donna nei vari aspetti, ma la parità era ancora un obiettivo; alla faccia di regolamenti, leggi e buon senso. Poi è arrivata anche la televisione commerciale, con i suoi tanti 'pro-

grammi spazzatura', con i bulli e le veline: regressione femminile e crisi maschile, quindi

insicurezza e aggressività. Oggi come non mai la scuola dovrebbe offrire ai giovani strumenti culturali da utilizzare per la crescita personale e l'era della comunicazione elettronica ne amplifica l'importanza. Il rapporto umano diretto, la formazione di un'attitudine critica non fine a se stessa, la sistematicità delle informazioni e dei messaggi, il legame tra passato e presente, non possono essere sostituiti da comunicazioni elettroniche.

E le donne? Il mondo ha sempre più bisogno di loro, della loro cultura, della loro fantasia, delle loro capacità.

Paola Conti

Piuttosto che

Mi proponevo di scrivere, questa volta, del sistema di riproduzione degli struzzi. Poi ci ho ripensato e ho deciso che, piuttosto che delle uova di struzzo, sarebbe stato divertente parlare del Luna Park di Vienna. Dopo pochi minuti anche questa certezza è venuta meno: piuttosto che delle attrattive di una capitale straniera sarebbe adeguato di questi tempi discutere di un grave fatto di cronaca italiana.

A questo punto mi sono distratto un attimo e quando ho rivolto di nuovo il pensiero a questo scritto, ho capito che piuttosto che parlare di cronaca (lo fanno già in tanti) sarebbe stato meglio recensire un libro. Ma anche questo mi è presto venuto a noia, per cui piuttosto che un 'suggerimento di lettura', vi parlerò adesso della nascita dell'universo e di tutto quel che ne consegue per la nostra vita di tutti i giorni.

Mi accorgo però ora che ho quasi finito lo spazio a mia disposizione per questo breve articolo. Pazienza. Vuol dire che piuttosto che di altro vi avrò dato esempi dell'uso della locuzione 'piuttosto che'. La quale propriamente significa 'invece di', e non va usata - come è diventato comune fare - nel senso di 'oppure, indifferentemente'. *Piuttosto che* fa riferimento, come è chiaro, a una gerarchia concettuale tra due elementi, uno in primo piano rispetto all'altro, e non esprime invece quella parità ideale tra due o più fattori che è sempre meglio e *corretto* indicare con un semplice 'oppure'.

Oflatter

Più vivo che mai

Candelora: festa che ricorda (secondo la tradizione ebraica) la presentazione di Gesù e la purificazione della Madonna al tempio di Gerusalemme (2 febbraio). Durante la cerimonia si benedicono le candele.

Tardo latino: *festus candelorum*, corruzione di *candelarum*. Festa che si sovrappone a quella romana delle purificazioni, *Februe*, in onore del dio etrusco *Februus* e della dea romana *Febris*. Il suo culmine era il giorno 14.

Candelora candelora dell'inverno semo fora, ma se piove e tira vento dell'inverno semo drento: detto popolare che auspica la fine dell'inverno se il 2 febbraio è una bella giornata. Per la precisione, altre filastrocche dicono esattamente il contrario. Chi avrà ragione?

Parrocchia: *parecho*, somministro. Era luogo dove si dava vitto e alloggio ai funzionari di passaggio. Poi per 'corruzione' è divenuto la sede del *parroco*, che nella cristianità era colui che si prendeva cura delle anime lontane dalla cattedrale.

Altra interpretazione viene da *parà*, vicino, e *oikeo*, abito. Secondo questa origine, il *parroco* avrebbe cura dei fedeli che abitano nelle vicinanze.

Giuseppe Chiusano

L'Amore, sempre

Il senso della vita nel racconto degli ultimi giorni



Attilio Stajano, dopo aver lavorato come ricercatore industriale, amministratore di programmi di ricerca presso la Commissione Europea, docente universitario a Bologna e in un centro di ricerca tecnologica negli Stati Uniti, ha scelto da pensionato il volontariato nel reparto di cure palliative per malati terminali di un ospedale di Bruxelles. Egli ha raccolto in un libro, edito da Lindau con il titolo *L'Amore, sempre*, le sue esperienze più significative per dirci che il contatto con chi sta per lasciarsi ci insegna molto sul senso da dare alla vita e soprattutto può insegnare a vivere meglio.

Stajano riesce a mettere in luce come l'accompagnare con umanità e rispetto il malato terminale dia a chi resta la possibilità di vivere il lutto in un altro modo e come la morte di una persona cara insegna a guardare all'essenziale. Veniamo a sapere così che i malati terminali, una volta accettato di stare in prossimità della morte, si distaccano gradualmente da tutto quello che nella vita era al centro delle loro attività e preoccupazioni. Si liberano da tutti i condizionamenti e sofferenze che hanno ingombrato la loro esistenza, per far emergere la parte migliore di loro stessi ed essere fecondi: in fondo con il sopraggiungere della morte ci si avvicina maggiormente alla verità. Alla fine sembrano restare vitali e indelebili solo le esperienze e le manifestazioni dell'amore. Compresi gli amori abbandonati o traditi, quelli che sono andati a finire male e di cui ci vergogniamo, perché in ogni sincera manifestazione d'amore si rivela il misterioso *Amore universale* che è all'origine della vita. A volte è proprio sul finire della vita che si cerca l'altro per sanare antiche ferite, o chiedere perdono.

La prefazione del libro *L'Amore, sempre* è stata curata da Marie de Hennezel, che circa venti anni fa in Francia è stata protagonista di un esperimento pilota di cure palliative per malati terminali, esperimento che è servito da modello per la messa a punto di reparti specifici di

Giorgio Morandi 1890-1964



A Roma, sino al 21 giugno, nella magnifica cornice del Vittoriano sarà possibile visitare una mostra speciale dedicata all'artista Giorgio Morandi. Oltre 150 opere, di cui 100 dipinti, nell'esposizione più completa dedicata al famoso maestro italiano. Prestiti d'eccezione da collezioni private e locazioni pubbliche per ricordare l'opera del 'bolognese', tra le figure di spicco dell'arte italiana del ventesimo secolo. Dipinti, incisioni, disegni, acquerelli, caratterizzano il percorso dell'uomo e dell'artista, dalle avanguardie al modello tradizionale, alla ricerca pienamente compiuta e sempre inquieta dell' 'uomo facente' degli ultimi anni.

Susanna Dolci

cure palliative in tutta Europa. È in uno di questi a Bruxelles che l'autore del libro svolge tuttora la sua attività di volontario.

La richiesta di eutanasia è abbastanza frequente da parte di pazienti ricoverati in uno stato di sofferenza intollerabile ed è dovuta soprattutto a una conoscenza incompleta delle soluzioni alternative che prevedono misure antalgiche adeguate, tali da garantire la dignità del paziente. Nella maggior parte dei casi, dopo un'opportuna informazione da parte del medico responsabile, il malato terminale ritira l'iniziale richiesta.

Le cure palliative sono l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e di accompagnamento regolamentate in Italia dalla legge n. 38/2010. Si rivolgono tanto alla persona malata che al suo ambiente familiare e sono assicurate dal servizio sanitario pubblico nei reparti specifici di alcuni grandi ospedali, negli hospice, in alcuni casi a domicilio. Purtroppo i decreti attuativi della legge n. 38 non sono stati recepiti dalle norme regionali in modo omogeneo sul territorio nazionale. Andando sul sito della Società Italiana di Cure Palliative (www.sicp.it) se ne può conoscere l'organizzazione e gli uffici regionali dove i cittadini possono trovare risposta alle richieste di assistenza per i loro cari.

Giovanna Ardesi

DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIALETTI

Palestrina

Lo Papa Bbenetetto va 'mpenzione

Lo Papa Bbenetetto, previtènde nu' lla spèta da Ddio la ghiamata siccome Isso vò esse presènde quando che rèsce la bbianca fumata

Dumilatritici vindotto Febbraro lo Tròno de San Pietro lasserà ccosi da Papa se ne farà 'naro che lo papato, lo sequiterà

Dominica, quando che ssé 'ffacciato la piazza èra piena de perzone ch'è llo miesoggiorno èno 'spettato pe' ppiassela, la bbenedizione

Mo lo congrave stà n'allestimendo li cardinali se danno da fà e llo Spirito Sando stà 'nvemendo che le mindi ce tè da lluminà

Se fusse bbiango, ggiallo pure niero lo candidato che sarà elètto Isso da règge a da èsse fiero

Lo puosto ch'a lassato Bbenetetto E lli cattolichi stann'a spèttà che se sbalanga chillo finestrone lo nuovo Papa che sse 'ffaccerà darà a tutti la bbenedizione

Luigi Fusano

Monte Compatri

La Naja

Addio mia bella, addio, l'armata se ne va 'Rrivea la chiamata, 'ngi stea gnende da fà. La classe, candenno 'n coro 'sta canzone fececa lu giru de la via longa e lu stradone.

Tre giorni de prove tra li test attitudinali visite mediche e 'n controllo a li genitali.

Se iea tutto bè e n'eri statu reformatu te remannenu, ma eri abbile arruolatu.

Doppu quà giorno senza tanda manfrina ecco 'rrivea de sicuru 'na bella cartolina 'ndo ci stea scritta la data de partenza:

Lu tale giorno te te da trovà a Potenza.

A mi me sbatteru a Bari a le casermette là me metteru la divisa co' le stellette.

C'era statu nonno, eru remaste uguali, co lu tembu eru cambiati solu li caporali.

Sveia, adunata e lu salutu a la bandiera, se iea sembre de corsa da matina a sera.

Quello che se fececa, 'ngora me lo chiedo, dendro 'n caserma a spèttà lu congedo?

Esercitaziuni, rangi e qua libera uscita, le guardie, le marce e 'na noia 'nfenita.

Vita da sordatu, ma ci stea la giovendù, e mò che lu refaria 'nvece 'n ze pò più.

Anacleto Schina

Colonna

'Na gita... scolastica

Ancora pochi giorni e saria ricominciata 'a scola; a qui tempi se 'ttacchea u primu de ottobre ma il quattro era subito festa perché San Francesco de Assisi 'ncora contea quaccosa... Allora, pe' fasse trova' prunti, co u zinale azzurru tuttu novu, bellu striratu, co u fioccu biancu, tocchea prima tene' a postu a cartella, co' tutti i quaderni, 'e matite e i pastelli colorati. 'Na diecina de giorni prima co' mamma se pianifichea 'a spedizione a Roma... Partenza: auto de 'a Stefer a 'e 7 e 40... Via Casilina, Porta Maggiore, Stazione Termini e po'... Upim o Mas a Piazza Vittorio a compra' u compassu, 'a squadra, u temperamatite, quaderni a righe, a quadretti, penne bic e matite... perché i primi giorni de scola era come quando mo tenghi da passa' 'a revisione a 'a 'mmachina... si nun te funzionino tutti e quattro i fari, si nun te se 'ccennino 'e frecce e tenghi 'e gomme llograte, cor cavolo che la passi! Eppure allora... già si te presentivi co' tutti l'impicci in regola era 'na mezza promozione! Io ovviamente ero contentu... ma la cosa che me 'nteressea de più erino... 'nduvinete che? I dieci pacchetti de Figurine Panini che mamma con 100 lire me compra a n'edicola da 'e parti de Santa Maria Maggiore. Là se pescheino certi giocatori che a Colonna, 'npiazza da Vittorio u giornalaru te li potevi sogna'! Quaderni, libri, penne, figurine... missione compiuta... anzi no... mancheva 'a pagnottella co 'o preciiuto che me preparava zi' Olga quando 'a jevamo a trova' a 'a fine de u pellegrinaggiu all'Osteria che teneva a Via Giovanni Amendola... 'nbellu sfilatinu scrocchiarellu... ci voleva proprio! S'era fatta l'una... era ora de ripartì... l'auto de 'a Stefer stea già co u motore callu... 'nbacittu a Zia e... se rivedemo su 'a Copella!

Fausto Giuliani

La lettura ad alta voce

Un'attività elementare di grande utilità e gratificazione



Presso la Biblioteca Comunale di Velletri è stato di recente presentato il volume *Guida alla lettura ad alta voce e public speaking* a cura di Pasquale Larotonda, Edizioni Centocinquantalibri. Il testo, circa 200 pagine corredate da un Dvd, è destinato ai partecipanti ai corsi di lettura ad alta voce tenuti gratuitamente presso la stessa biblioteca. La presentazione è stata una scoperta doppia: di una pratica antica che, riportata alla luce, apre spazi culturali importantissimi in un presente distratto e affannato, e di un libro compiuto e interessante che non è solo un manuale.

L'autore, che da anni svolge attività espressive – doppiaggio, teatro amatoriale e corsi di lettura – ha 'guidato' i presenti a comprendere come la lettura ad alta voce sia facile e naturale, e non un esercizio elitario o uno scoglio respingente. Dai tempi antichissimi e fino a qualche decennio fa era la forma prediletta di fruizione e condivisione delle opere letterarie; è praticamente scomparsa a seguito della diffusione delle moderne tecnologie e della 'frammentazione' della società. Da circa due anni l'iniziativa dei corsi ha aggregato e formato un gruppo nominatosi 'Perché la voce' che, intervenendo in molte manifestazioni, ha dato nuova vita a grandi testi poetici e narrativi. Da ciò l'idea di elaborare in forma più completa le dispense adoperate durante le esercitazioni.

Ma la *Guida* non è un arido manuale. Contiene tante informazioni tecniche, a partire dai dati anatomici, e punteggiatura e pause, elementi espressivi come tono, volume, colore, ritmo, mordente, ginnastica ed esercitazioni, organizzazione mentale di un discorso in pubblico ecc. Ma tutto è integrato e 'concretizzato' da brani di prosa, come gli *incipit* di romanzi famosi, da Márquez a Rodari, o dai versi dei poeti latini e moderni. Così il libro diventa efficace e piacevole nello stesso tempo, e sembra quasi scontato innamorarsi della lettura ad alta voce che all'improvviso appare l'unica in grado di sprigionare tutte le pieghe e le emozioni del testo letterario. Visto il successo dell'iniziativa, è in programma, nella stessa sede, l'istituzione permanente di un locale e orari dedicati sia ai corsi che alle letture di gruppo.

Alberto Pucciarelli

Suonali ancora! Kind of Blue, 1959



Arriva all'incirca un minuto dopo la tromba di Miles Davis, sovrapponendosi all'intro di pianoforte di Bill Evans e ai due-accordi-due del contrabbasso di Paul Chambers; ma quando arriva, sinuosa e pulita e affilata ci accorgiamo di aver superato la 17ª Strada e *Downtown*, sgommando a

tutto gas verso il Village.

È tale l'effetto che fa l'ascolto di *So What*, la prima traccia di *A Kind of Blue*, il capolavoro del jazz modale inciso dallo storico sestetto davisiano nell'estate del '59. E si dovrebbe avere la volontà di calarsi nella New York di più di cinquant'anni fa, con i jazzisti neri che si fanno fotografare davanti al *Vanguard* in giacca e cravatta, ancora più eleganti dei loro colleghi bianchi, determinati come non mai a ristabilire il vantaggio momentaneamente perduto con l'affermarsi del jazz bianco, *cool*, di Gerry Mulligan e Chet Baker, e del fin troppo accomodante *Pacific Jazz* della costa Occidentale. Soltanto così si riuscirebbe a capire, ad esempio, i molti aspetti, contraddittori, di un'America perennemente in fiamme, come i recenti fatti di Ferguson e di St. Louis stanno a dimostrare. È chiaro, siamo lontani, lontanissimi dalla rabbia a volto scoperto del *Malcolm semper Malcolm* (inteso come X) di Archie Shepp o dall'appassionata *Freedom Now Suite* di Max Roach, ma il fraseggio mono-tono epperò sempre limpido di Davis, che caratterizza i cinque brani del disco, non deve ingannare: un'arte dei suoni di altissimo livello che può, ancora adesso, far *ribaltare* il pensiero.

Roberto Canò



Enigma

Non l'Altro mi è alieno,
ma lo stesso mio pensiero
abissale.

Continuamente esploro
senza mai cogliere
il principio dell'umana
interiorità,
impenetrabile enigma.

Maria Lanciotti

Andare nel vento

Andare nel vento
ancora con l'ombra di me stessa
che sfalda

nel tramonto romano
come una 'chiacchiera' di carnevale
Vedere la luce di caramello
sul fiume

o il riverbero di marmi freddi
L'acqua che scorre
memento
che anch'io scorro
sebbene non sappia di saperlo

E liquida varco
l'ombra scura dei platani
Tornando al mare

Serena Grizi

Quel qualcosa

Un attimo, senza forma
né logiche affollate,
ma risoluto nella mente.

Intenso di gioia
o di ghiaccia tristezza.
Nel petto quel qualcosa.
Una vita, poi passa.
Un profondo respiro.

Mirco Buffi

Libertà

Aneli all'infinito... pareti e vette
lontane, silenziose praterie di altipiani
rocciosi, sonanti dove il verde s'insinua
tra le bianche pietre cercando raggi solari
...aneli al volo verso il mare
che t'ascolta e non chiede
accoglie non soffoca
accarezza librandolo l'anima
verso l'orizzonte, la espande.
...Verso la vita
che ti colma di gioia.

Lina Furfaro

Una carezza

Mollemente
con dolcezza
deponi il capo sul mio seno
Amorevole vola una carezza
sui tuoi occhi
sulle tue labbra
ti avvolge
calda
ti accheta
Tenero sopore non turbato
dal respiro mio
soffocato

Armando Guidoni

Vagare

Un giorno,
camminando nella vita
incontrai il pensiero.
Non era lì.
Vagava nello spazio
alla ricerca del sapere.
Mi affrettai e velocemente corsi
per chiedere di capire.
Il pensiero, nel vagare,
saltò da uno spazio all'altro
con frenesia
domandando,
il valore della conoscenza.
Una risposta silenziosa
invase lo sguardo,
fermo ad imparare
i lineamenti
del creato.

Gelsino Martini

Foibe

Profondità assassina
quel turbine improvviso
che inghiotte e trascina...
Rosso il sangue
s'ammanta
di nera oscurità
e la voce non ha spazio.
Si spezza quel filo
ch' unisce alla vita
condivisione tragica
d'un feroce epilogo.
Annienta il disprezzo
palpiti d'esistenza
recide pensieri e futuro
e là, nelle viscere del suolo,
crucele ergastolo
a breve termine,
sempre più flebile
nel lamento si spegne
l'umana speranza.

Rita Gatta



Diffusione e distribuzione volantini e stampe
area ROMA e CASTELLI ROMANI
contatti: 339.39.89.282 - robert.d@hotmail.it



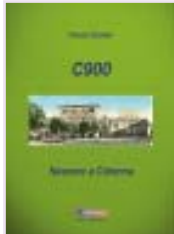
'Edizioni Controluce'



CicloInVerso
Poesia in Bicicletta
a cura di Enrico Pietrangeli
Un libro su bicicletta e poesia



Storia di un cantastorie
Daniele Mutino, una
fisarmonica itinerante
a cura di Maria Lanciotti



C900 - Nascere a Colonna
di Fausto Giuliani
Racconti, ritratti e ricordi
nel dialetto colonnese



Il Caligola riflesso
Libretto di Maria Lanciotti
Drammaturgia di Christine Hamp
Opera drammatica in due atti



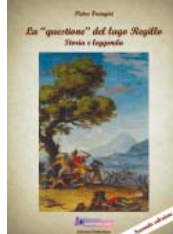
In punta di cuore
di Ivana Uras
Raccolta di poesie
Prefazione di Aldo Onorati



In carrozza con il Cardinale Duca
di Gregorio Grande
La biografia di Enrico Stuart
nel contesto della sua epoca



Righi sulla cenere
di Luca Leoni
Mémor iconografico
sorprendente e autentico



La 'questione' del lago Regillo
di Pietro Frangini
Iposi sulla localizzazione
dell'antico Lago Regillo



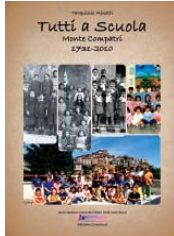
Un passo alla volta
di Tarquinio Minotti
Narrazione di "pellegrinaggi"
alla scoperta dei luoghi sacri



Dove ti porta il caso
di Aldo Onorati
Il primo libro di una lunga
raccolta di racconti



Er congresso degli trapassati...
di Enzo Mattei
Raccolta di poesie in
vernacolo romanesco



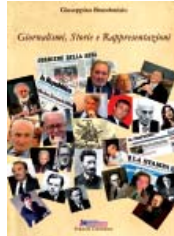
Tutti a scuola
di Tarquinio Minotti
Libro storico-fotografico
sulle scuole di Monte Compatri



Fantasia e realtà in dialetto...
di Gianni Diana
Sonetti e brevi racconti
in dialetto monticiano



Ricordi, cronaca, poesie in...
di Tarquinio Minotti
Sonetti e brevi racconti
in dialetto monticiano



Giornalismi, Storie e...
di Giuseppina Brandonisio
Saggio sulla sociologia
della comunicazione



Fruscii del silenzio
di Rita Gatta
Raccolta di poesie
contenente 124 liriche



Lettera al padre
di Aldo Onorati
Racconto sul travaglio morale
e ideologico del dopoguerra



I tre Varchi
di Gian Luca Pieri
Racconto sulla ricerca di sé
attraverso "varchi" ideali



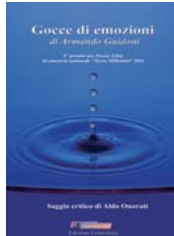
Scrosci di parole senza tempo
di Laura Piacentini
Raccolta di poesie
contenente liriche e immagini



Coro Alessandro Moreschi
a cura di A. Guidoni, T. Minotti
e Associazione Moreschi
Dieci anni di storia associativa



Ricominciare da qui
di Maria Lanciotti
Raccolta di poesie
contenente circa 100 liriche



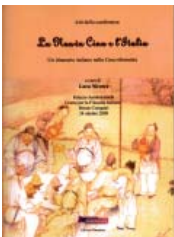
Gocce di emozioni
di Armando Guidoni
Raccolta di poesie e immagini
contenente 470 liriche



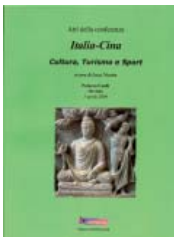
Svranguli Svranguli
di Rita Gatta
Branzi e sonetti in vernacolo
e non su Rocca e dintorni



Monticiani in divisa
Album di oltre 500 fotografie
e note storiche sui monticiani



La Nuova Cina e l'Italia
a cura di Luca Nicotra
Atti della conferenza
'La Nuova Cina e l'Italia'



Italia - Cina
a cura di Luca Nicotra
Atti della conferenza
'Italia-Cina'



Coro Moreschi in Olanda
di Tarquinio Minotti
Piccolo diario di viaggio in
Olanda del Coro Moreschi



Moreschi. L'Angelo di Roma
di Nicholas Clapton
Storia di Alessandro Moreschi
ultimo cantante castrato



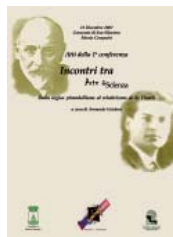
Incontri tra Arte e Scienza (2)
a cura di Armando Guidoni
Atti della 2ª conferenza
'Incontri tra Arte e Scienza'



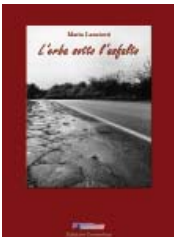
Cento Lavagne
di N. Pacilio e A. Botticelli
La Cibernetica nei seminari
del "gruppo di Frascati"



Premio di Poesia "Michetti"
a cura di A. Guidoni e T. Minotti
Tutte le poesie premiate nelle
prime edizioni del concorso



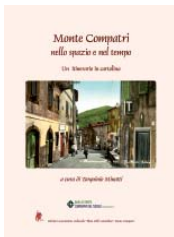
Incontri tra Arte e Scienza (1)
a cura di Armando Guidoni
Atti della 1ª conferenza
'Incontri tra Arte e Scienza'



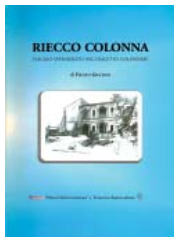
L'erba sotto l'asfalto
di Maria Lanciotti
Mosaico di storie e personaggi
della città di Ciampino



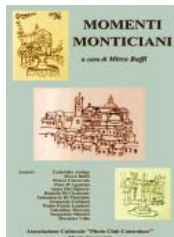
La Corsa dell'Angelo
di Davide Civerchia
Le vicende legate all'evento
sportivo dopo 25 anni di storia



Nello spazio e nel tempo
di Tarquinio Minotti
Panoramiche di Monte Compatri
in cartolina a partire dal 1880



Riecco Colonna
di Fausto Giuliani
Viaggio spensierato
nel dialetto colonnese



Momenti Monticiani
di Mirco Buffi
Beni artistici, personaggi
storici e del mondo culturale



L'immaginedei ricordi
di Tarquinio Minotti
Album di fotografie
e note storiche sui monticiani



Monte Compatri e i monticiani
di Mirco Buffi
Riflessioni, ricordi,
sentimenti, fantasie



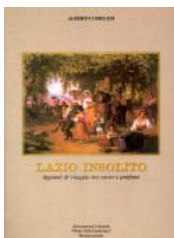
Guarda Frascati
di Valentino Marcon
Le vicende di Frascati
tra cronaca e storia



momenti
di Antonio Botticelli
25 anni di momenti di vita
estratti dalle proprie emozioni



Piccola storia di un'associazione
di Tarquinio Minotti
Piccola storia di una
Associazione nel ventennale



Lazio insolito
di Alberto Crielesi
Note di viaggio tra sacro e profano
38 diversi luoghi d'arte insoliti



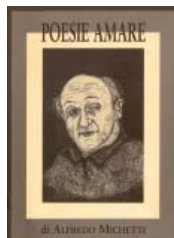
Maria SS.ma detta del Castagno
a cura dell'Associazione
Brevi cenni storici sulla
Madonna del Castagno



Poesie e brevi racconti
di AA.VV. Poesie e brevi racconti nei
dialetti di Colonna, Frascati, Grottaferata,
Monte Compatri, Rocca Priora



Vocabolario del dialetto
di Gianni Diana
Vocabolario del dialetto
di Monte Compatri



Poesie amare
di Alfredo Michetti
Raccolta di poesie di
'Cantachiario'



Un Parco naturale nei Castelli Romani
a cura dell'Associazione
Sensibilizzazione per la
istituzione del Parco Regionale

Per acquistare i libri collegatevi in internet con il portale www.controluce.it e, nella sezione LIBRI/EDIZIONI IN... CONTROLUCE, aprite la pagina relativa al libro prescelto e fate il vostro ordine